

Capitolo 4

IL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE: ALLIEVI, ESITI E TITOLI

Punti salienti

Allievi

- Nel 2023/24 il secondo ciclo di istruzione e formazione conta oltre 195.200 allievi tra percorsi diurni e serali della secondaria di II grado e percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) nelle agenzie formative.
- La partecipazione degli adolescenti 14-18enni ai percorsi di istruzione e formazione si attesta, nel complesso, al 94,1%, stabile rispetto all'anno precedente (-0,2 punti percentuali.). Il tasso è composto per il 2,1% da studenti che si trovano ancora nella secondaria di I grado come ripetenti, per l'84,6% dagli allievi nella secondaria di II grado e per il 7,4% dagli allievi dei percorsi leFP in agenzie formative.
- Gli allievi nei percorsi diurni degli indirizzi liceali sono 90.387. La crescita complessiva di 700 allievi rispetto all'anno precedente (+0,8%), si deve ad andamenti contrapposti: in calo gli allievi del liceo scientifico, classico e linguistico, in crescita gli altri indirizzi
- Il numero degli allievi nei percorsi diurni degli istituti tecnici si mantiene stabile, 57.135 allievi, +0,2%. Tre indirizzi su dieci raccolgono il maggior numero di allievi: Amministrazione, finanza e marketing (24%) degli iscritti ai tecnici, informatica e telecomunicazione (18%), meccanica, mecatronica ed energia (12%).
- Per gli istituti professionali prosegue ma rallenta il calo degli allievi: nel 2023/24 sono frequentati da 26.723 allievi, -0,4% rispetto all'anno precedente. Il percorso con più allievi si conferma Enogastronomia e ospitalità alberghiera: 8.600 allievi, pari al 32% del totale
- I percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) realizzati in agenzie formative nel 2024/25 sono frequentati da 15.779 allievi: di questi l'86% frequenta percorsi per l'ottenimento della qualifica e il restante 14% percorsi per il diploma professionale.

Esiti e titoli

- Nell'a.s. 2023/24, nei percorsi diurni della secondaria di II grado, ogni 100 allievi scrutinati 79 sono promossi a giugno, 6 sono respinti e 15 sono rimandati al test di settembre (giudizio sospeso). Si segnala che gli indicatori di insuccesso scolastico come i "non ammessi allo scrutinio", i respinti, i ripetenti e il ritardo complessivo sono tutti in lieve miglioramento.
- Le difficoltà scolastiche non colpiscono tutti nello stesso modo, come mostra l'interruzione di frequenza: più elevato per i maschi rispetto alle femmine (4,2% e 2,5%), per gli studenti con cittadinanza straniera (7,1%) rispetto agli autoctoni (3%), per gli studenti degli istituti professionali rispetto ai licei (5,5% e 1,7%)
- I percorsi del secondo ciclo hanno prodotto, nell'estate del 2024, 38.273 titoli di studio, oltre 500 in più rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei titoli di studio sono diplomi di maturità della scuola secondaria di II grado (82,6%), di cui 1.252 diplomi al termine di percorsi serali o preserali. Le qualifiche leFP costituiscono il 13,8% dei titoli complessivi, tra agenzie formative (9,8%) e istituti professionali (4%). Infine, una quota più contenuta ma in crescita è costituita dai diplomi leFP nelle agenzie formative, (3,6%).

4.1 I PERCORSI DEL SECONDO CICLO

Il secondo ciclo¹ si compone di due filiere: i percorsi della scuola secondaria di II grado (istituti professionali, istituti tecnici e licei) e i percorsi di qualifica e diploma di istruzione e formazione professionale (di seguito *percorsi leFP*)² a titolarità regionale, realizzati dalle agenzie formative e dagli istituti professionali.

Nel 2023/24, in Piemonte gli allievi complessivi, sia ai percorsi diurni sia a quelli serali, sono 195.257, in aumento rispetto all'anno precedente di circa 700 unità. Il saldo positivo si deve, in valori assoluti principalmente all'aumento degli studenti liceali, a cui si affianca quello dei percorsi leFP in agenzie formative. All'opposto non si ferma l'emorragia di allievi in istituti professionali, mentre gli istituti tecnici si mantengono stabili (appena 62 allievi in meno; (tab. 4.1).

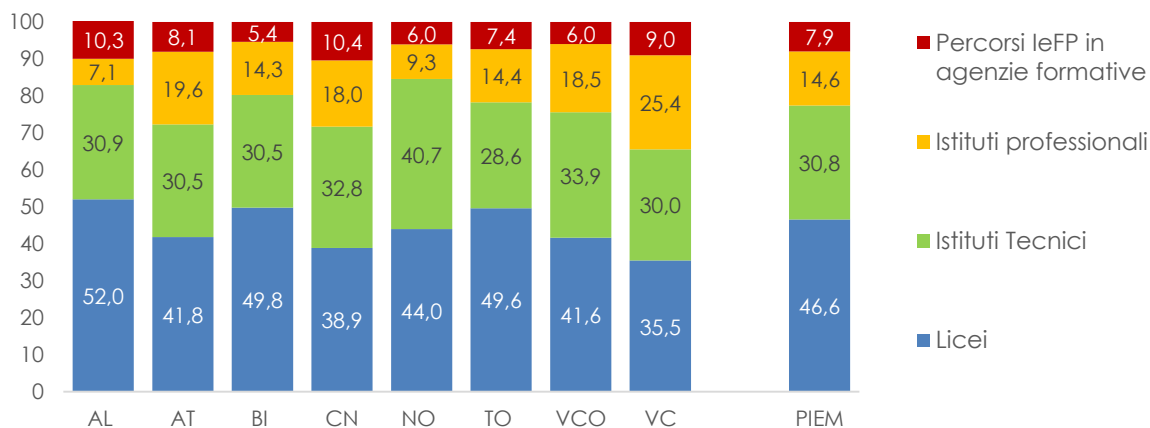
Tab. 4.1 I numeri del secondo ciclo in Piemonte, per ordine di scuola e provincia nel 2023/24

Val. Ass.	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	PIEM	Var. % 2022/23
Istituti professionali	1.250	1.605	959	5.046	1.531	14.814	1.413	1.979	28.597	1,1
Istituti tecnici	5.418	2.493	2.039	9.180	6.664	29.488	2.596	2.336	60.214	-0,4
Licei	9.049	3.419	3.330	10.897	7.204	51.124	3.183	2.761	90.967	-0,1
Percorsi leFP in agenzie formative	1.801	660	362	2.902	990	7.608	455	701	15.479	0,8
Totale Piemonte	17.518	8.177	6.690	28.025	16.389	103.034	7.647	7.777	195.257	0,4

Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: corsi diurni e serali nelle scuole superiori

Fig. 4.1 Secondo ciclo: allievi per ordine di scuola, filiera e provincia, corsi diurni e serali, val. %, a.s. 2023/24



Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: corsi diurni e serali nelle scuole superiori

Il 46,6% di tutti gli studenti frequenta un liceo, il 30,8% un istituto tecnico e il 14,6% un istituto professionale. La quota rimanente, 7,9%, riguarda allievi impegnati nei percorsi leFP in agenzie formative.

¹ Per informazioni di maggior dettaglio sugli iscritti del secondo ciclo si veda: le statistiche online Sezione E, all'indirizzo <https://www.sisform.piemonte.it/statistiche-istruzione/statistiche-istruzione-2022-23/>.

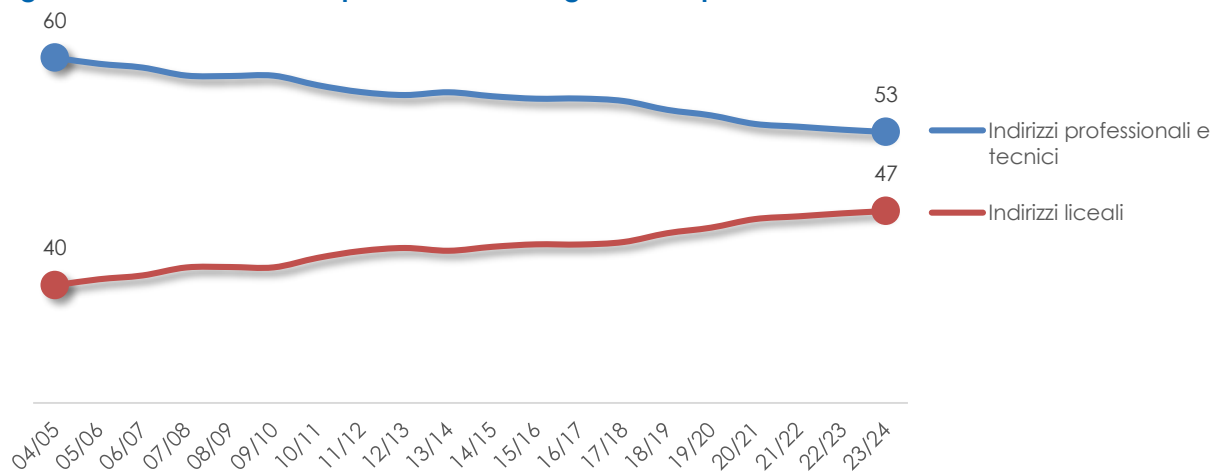
² Nel paragrafo 4.1, per il confronto con i dati della scuola, sono analizzati gli iscritti ai percorsi leFP dell'a.s. 2023/24. Nel paragrafo 4.3, l'analisi dei percorsi leFP riguarda invece dati più recenti relativi all'a.s. 2023/24.

Ciascuna provincia si caratterizza per proprie peculiarità rispetto alla distribuzione media regionale:

- Alessandria, Biella e Torino sono caratterizzate da un peso più elevato degli iscritti ai licei, con valori al di sopra della media regionale: rispettivamente 52%, 49,8% e 49,6%;
- Vercelli conferma la quota più elevata di allievi in istituti professionali (25,4% contro il 14,6% della media regionale);
- Novara e il Verbano Cusio Ossola mantengono il primato sulla percentuale di iscritti agli istituti tecnici (40,7% e 33,9%);
- hanno una quota più ampia di iscritti nelle agenzie formative le province di Alessandria e Cuneo (entrambe oltre il 10%, fig. 4.1).

Nel loro insieme, gli indirizzi tecnico professionali continuano ad accogliere la maggior parte degli studenti del secondo ciclo, pari al 53%, contro il 47% degli indirizzi liceali. Si tratta di una quota in lenta e progressiva diminuzione: vent'anni prima, nel 2003/04, sfiorava il 60%

Fig. 4.2 Andamento della quota di allievi degli indirizzi professionali-tecnici e indirizzi liceali



Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: indirizzi professionali e tecnici degli istituti professionali, istituti tecnici e dei percorsi leFP in agenzie formative; corsi diurni e serali nelle scuole superiori

La scolarizzazione degli adolescenti piemontesi

Per dar conto della scolarizzazione degli adolescenti si propone un tasso calcolato come rapporto tra gli allievi in età 14-18 anni, indipendentemente dal livello di scuola o filiera frequentata, rispetto alla popolazione residente della medesima fascia di età³.

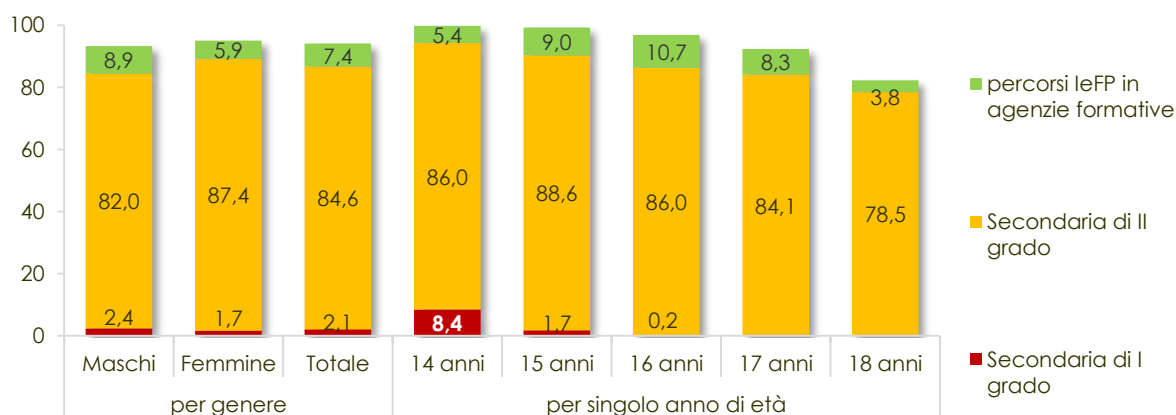
Calcolata in questo modo, la partecipazione degli adolescenti 14-18enni nel 2023/24 si attesta, nel complesso a 94,1%, stabile rispetto all'anno precedente (-0,1 punti percentuali). Il tasso è composto per il 2,1% da studenti che si trovano ancora nella secondaria di I grado come ripetenti, per l'84,6% dagli iscritti nella secondaria di II grado e per il 7,4% dagli allievi dei percorsi leFP in agenzie formative.

I maschi hanno un tasso di scolarizzazione lievemente più basso rispetto alle coetanee (1,7 p.p. in meno) e con una differente composizione: hanno una quota più ampia di ritardo nella scuola media (2,4% contro 1,7% delle ragazze) e sono più presenti nei percorsi leFP delle agenzie for-

³ Sono esclusi i tredicenni iscritti in anticipo nel secondo ciclo e gli ultra-diciottenni in ritardo o iscritti in corsi serali.

mative (8,9% rispetto al 5,9% delle coetanee). La maggiore partecipazione dei maschi ai percorsi leFP fornisce un importante contributo alla riduzione del gap di scolarizzazione nei confronti delle ragazze, che riferito alla sola scuola secondaria di II grado risulta di 5,4 punti percentuali (fig. 4.3).

Fig. 4.3 Tasso di scolarizzazione per età, genere, livello di scuola e filiera, a.s. 2023/24



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, ISTAT (per la popolazione 14-18 anni), elaborazioni IRES
Nota: tasso di scolarizzazione specifico per età è calcolato come rapporto percentuale tra gli iscritti 14-18enni nel primo e secondo ciclo e la popolazione residente della medesima età (al 31 dicembre 2022)

Dal punto di vista delle singole età si conferma quanto rilevato negli anni precedenti:

- i 14-15enni sfiorano la piena scolarizzazione, con una presenza ancora elevata di allievi in ritardo nella scuola media tra i 14enni (8,4%);
- la partecipazione dei 16enni si mantiene elevata (97%), ed è massima la quota di allievi impegnati in percorsi leFP nelle agenzie formative (10,7%);
- il tasso di scolarizzazione inizia a diminuire tra i giovani 17enni (al 92,4%) e risulta ancora più basso tra i 18enni (82,2%). Tra questi ultimi, non tutti coloro che mancano all'appello possono essere considerati dispersi: alcuni giovani dopo aver ottenuto la qualifica o il diploma leFP possono decidere di non proseguire gli studi, mentre altri possono essere iscritti in anticipo, in percorsi universitari o post-diploma.

4.2 I PERCORSI DIURNI DELLA SECONDARIA DI II GRADO

In questo paragrafo l'analisi prosegue sui percorsi diurni della secondaria di II grado frequentati da oltre 174.360 studenti, con maggiore dettaglio sui singoli indirizzi di studio.

I licei

Gli allievi nei percorsi diurni degli indirizzi liceali sono 90.387, nel complesso sono ancora in crescita di 700 allievi rispetto all'anno precedente (+0,8%) e di 4.500 allievi nel medio periodo (dal 2019/20, +5%), ma non tutti gli indirizzi liceali hanno un trend positivo dei propri iscritti. Di seguito l'analisi prosegue per indirizzo in ordine decrescente di numerosità di allievi.

Il liceo scientifico, considerando insieme l'indirizzo ordinamentale e le due opzioni, continua ad essere il liceo più attrattivo con quasi 40.200 allievi, pari al 44,5% del totale liceali. Nell'a.s. 2023/24 si registra per la prima volta una battuta d'arresto, con differenze tra le sue opzioni:

- il percorso del liceo scientifico ordinamentale, poco più di 18.500 unità, si mantiene in calo per il quinto anno consecutivo;

- anche nell'opzione scienze applicate diminuiscono gli allievi rispetto all'anno precedente ma si tratta del primo calo registrato dalla sua istituzione⁴ (anche in questo caso si contano poco più di 18.500 allievi);
- l'opzione sportivo, invece, su numeri più contenuti, è ancora in lieve crescita e raggiunge i 3.070 allievi.

Tab. 4.2 Allievi e allieve negli indirizzi liceali, per sesso, a.s. 2023/24

	Femmine	Maschi	Totale	% Fem.	Var. % su 2022/23	Distribuzione %
Liceo artistico	6.457	1.988	8.445	76,5	2,5	9,3
Liceo classico	5.224	2.237	7.461	70,0	-4,3	8,3
Liceo linguistico	10.506	2.821	13.327	78,8	-2,8	14,7
Liceo musicale e coreutico	840	594	1.434	58,6	5,5	1,6
Liceo scientifico ordinamentale	9.657	8.896	18.553	52,1	-1,3	20,5
Liceo scientifico opz. Scienze applicate	6.781	11.782	18.563	36,5	-0,5	20,5
Liceo scientifico opz. Sportivo	1.012	2.058	3.070	33,0	1,7	3,4
Liceo scienze umane	9.666	1.537	11.203	86,3	2,8	12,4
Liceo scienze umane opz. Economico sociale	5.470	2.583	8.053	67,9	17,2	8,9
Licei ordinamento estero	147	157	304	48,4	-4,7	0,3
TOTALE licei percorsi diurni	55.737	34.650	90.387	61,7	0,8	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: percorsi diurni

Nel liceo scientifico ordinamentale le ragazze sono oltre la metà di tutti i frequentanti, mentre sono meno numerose nei percorsi delle opzioni: il 36,5% in scienze applicate e un terzo nell'opzione sportivo.

Al liceo di scienze umane si iscrive oltre un quinto degli studenti piemontesi (19.256 iscritti), di questi oltre 4 su 10 segue le lezioni dell'opzione *economico sociale*. Per i percorsi dell'opzione prosegue il boom di iscritti emerso nel 2022: nell'ultimo anno, si registra un +17% di iscrizioni, quasi 1.200 allievi in più), mentre l'ordinamentale cresce ma "solo" del 2,8% (+300 allievi).

Il liceo di scienze umane è frequentato prevalentemente dalle ragazze, i maschi sono un po' più numerosi nell'opzione economico sociale.

Il liceo linguistico, con la Riforma Moratti⁵, ha conosciuto una stagione di notevole crescita: dal migliaio di allievi a metà degli anni Zero a 14.600 del 2021/22. Nell'a.s. 2023/24, il numero degli allievi scendono per il terzo anno consecutivo e si attestano a poco più di 13.300 unità. Anche il liceo linguistico è preferito dalle ragazze che costituiscono quasi l'80% del totale.

Seguono per numerosità: il **liceo artistico** (8.445 allievi, +2,5%); il **liceo classico** con 7.461 studenti, ancora in calo del 4,3%; il **liceo musicale e coreutico** (1.434 allievi), in lieve ma costante aumento dalla sua istituzione - nel 2010 con la Riforma Gelmini - anche per l'avvio recente di nuovi corsi che stanno proseguendo nelle annualità a completamento del quinquennio; infine, i **licei con ordinamento non italiano** (scuola francese e americana) per la loro specificità e il costo della retta mantengono un numero contenuto di allievi (poco più di 300).

⁴ Dall'anno scolastico 2010/2011, con l'introduzione della cosiddetta Riforma Gelmini.

⁵ Prima della cosiddetta Riforma Moratti (decreto legislativo 226/2005 sul secondo ciclo del sistema di istruzione) il liceo linguistico era realizzato solo da scuole private.

Gli istituti tecnici

Nell'a.s. 2023/24, il numero degli allievi nei percorsi diurni degli istituti tecnici si mantiene stabile, 57.135 allievi, +0,2%.

Tab. 4.3 Allievi e allieve negli indirizzi degli istituti tecnici, per sesso, 2023/24

Settore	Indirizzi	Femmine	Maschi	Totale	% Fem.	Var. % su 2020/21	Distribuzione %
Economico	Amministrazione, finanza e marketing	6.686	6.989	13.675	48,9	3,8	23,9
	Turismo	4.197	1.495	5.692	73,7	-3,3	9,9
Tecnologico	Agraria, agroalimentare e agroindustria	1.032	2.529	3.561	29,0	-3,4	6,2
	Chimica, materiali e biotecnologie	2.177	2.415	4.592	47,4	-0,1	8,0
	Costruzione, ambiente e territorio	868	2.338	3.206	27,1	4,2	5,6
	Elettronica ed elettrotecnica	154	4.109	4.263	3,6	0,7	7,4
	Grafica e comunicazione	1.375	1.307	2.682	51,3	2,5	4,7
	Informatica e telecomunicazioni	892	9.558	10.450	8,5	-1,0	18,3
	Meccanica, mecatronica ed energia	223	6.793	7.016	3,2	-3,3	12,3
	Sistema moda	592	110	702	84,3	1,9	1,2
	Trasporti e logistica	192	1.194	1.386	13,9	2,0	2,4
Totale		18.388	38.837	57.225	32,1	0,2	100,0

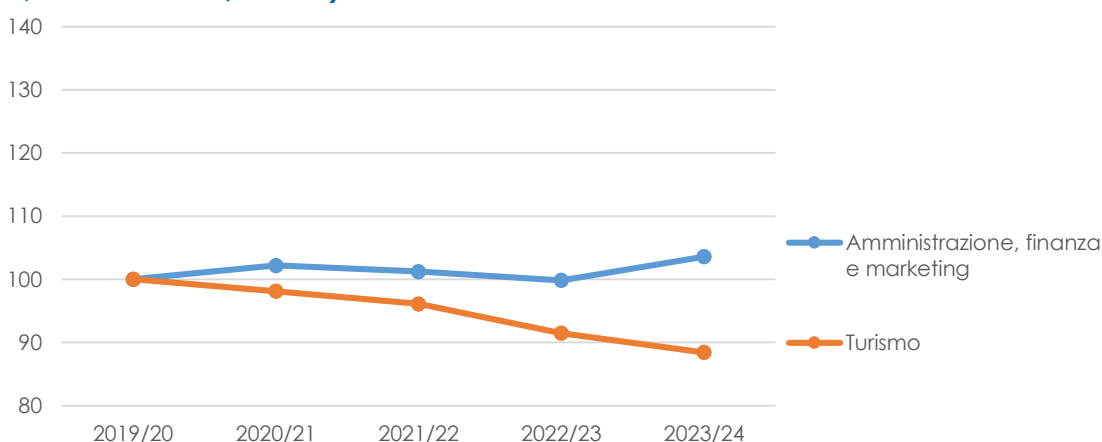
Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: percorsi diurni

Il **settore economico** raccoglie un terzo degli studenti negli istituti tecnici, in ripresa rispetto all'anno precedente (+1,6%). L'aumento si deve agli allievi di Amministrazione, finanza e marketing (l'indirizzo più numeroso, 13.675 allievi, +3,8%), mentre prosegue il calo dell'indirizzo Turismo scesi al di sotto dei 5.700 allievi (-3,3%).

Nel quinquennio l'indirizzo turismo è in progressivo declino, mentre amministrazione, finanza e marketing dopo anni di sostanziale stabilità è in ripresa.

Fig. 4.4 Andamento allievi negli indirizzi del settore economico degli istituti tecnici, (numero indice, iscritti nel 2019/20=100)



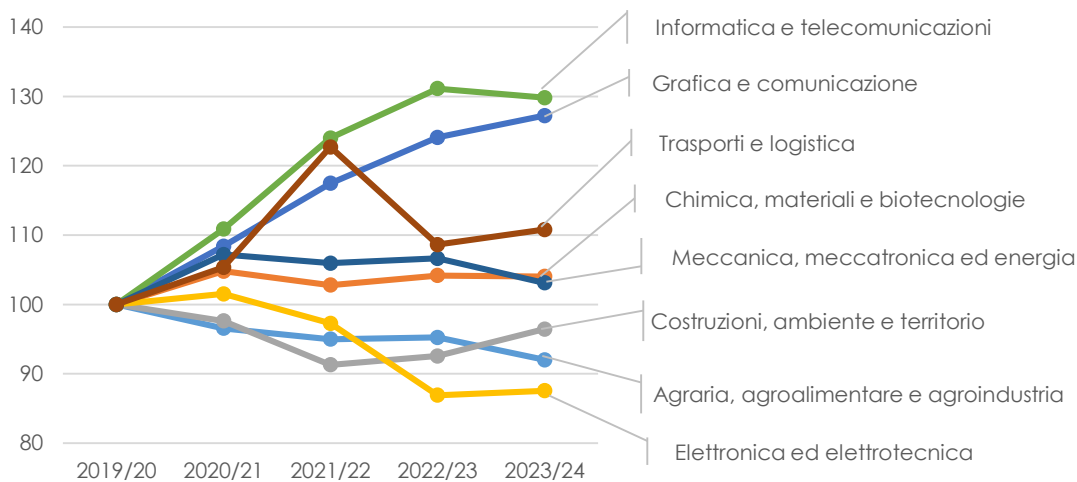
Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: percorsi diurni

Il **settore tecnologico** è frequentato da oltre 37.850 studenti in lieve calo dello 0,6%. Comprende 9 indirizzi, tra cui spiccano, per numerosità di allievi: informatica e telecomunicazioni (10.450

allievi, -1%); meccanica, meccatronica ed energia (oltre 7.000, -3,3%); chimica, materiali e biotecnologie (poco meno di 4.600 iscritti, -0,1%), elettronica ed elettrotecnica (4.263 allievi, +0,7%). Seguono, al di sotto dei 4.000 allievi: agraria, agroalimentare e agroindustria (poco più di 3.561 allievi, -3,4%), costruzioni, ambiente e territorio (poco più di 3.200, +4,2%), grafica e comunicazione (oltre 2.600 allievi, +2,5%), trasporti e logistica (oltre 1.300, +2,5%), infine, con un numero contenuto di allievi ma in costante crescita, l'indirizzo sistema moda (700 allievi, +1,9%).

Fig. 4.5 Andamento allievi negli indirizzi del settore tecnologico degli istituti tecnici, (numero indice, iscritti nel 2019/20=100)



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: percorsi diurni; il sistema moda non è rappresentato perché con un numero degli allievi contenuto le variazioni percentuali sono molto elevate

Nel quinquennio gli indirizzi con una crescita relativamente importante sono informatica e telecomunicazioni, grafica e comunicazione, trasporti e logistica.

Gli indirizzi che invece non solo non riescono ad accrescere i propri studenti ma ne perdono sono elettronica ed elettrotecnica, agraria, agroalimentare e agroindustria.

In ripresa dopo un periodo di calo l'indirizzo di costruzioni, ambiente e territorio.

Più stabili, pur tra varie oscillazioni sono l'indirizzo di chimica materiali e biotecnologie e l'indirizzo di meccanica, meccatronica ed energia.

Le ragazze, nel complesso, sono quasi un terzo degli allievi degli istituti tecnici (32%), ma l'interesse verso i diversi indirizzi non è omogeneo:

- sono prevalenti nell'indirizzo amministrazione finanza e marketing e nel percorso sistema moda;
- costituiscono circa la metà degli allievi negli indirizzi di turismo, grafica e comunicazione, e chimica materiali e biotecnologie;
- sono presenti con quote al di sotto del 30% negli altri indirizzi. Quelli meno attrattivi sono meccanica, meccatronica ed energia e elettronica ed elettrotecnica (3,2% e 3,6%).

Gli istituti professionali

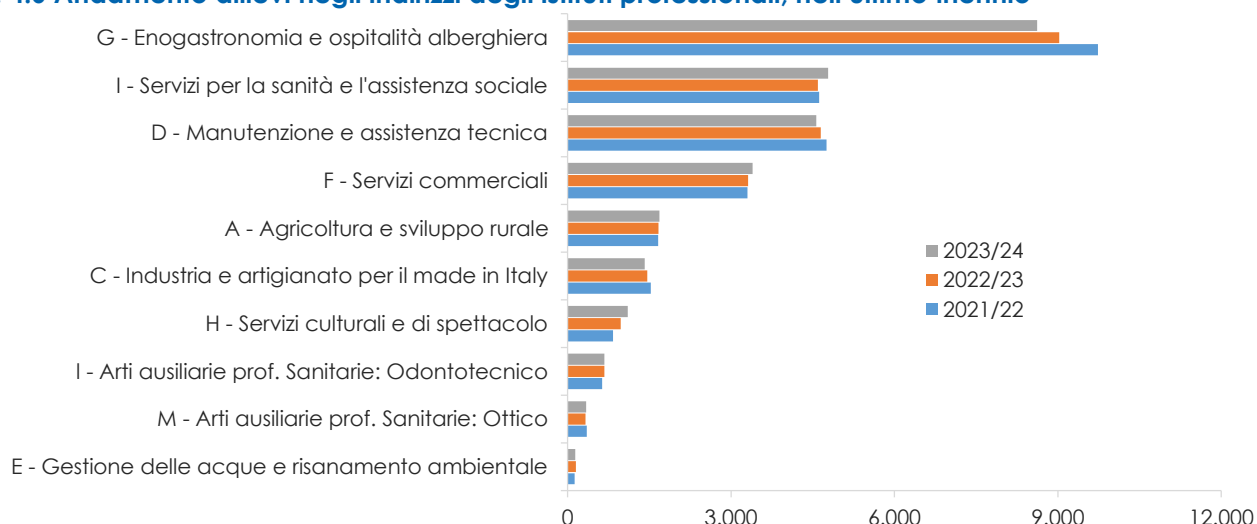
Nell'a.s. 2023/24 i percorsi diurni degli istituti professionali sono frequentati da 26.723 allievi, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (-0,4%).

Tab. 4.4 Allievi e allieve negli indirizzi degli istituti professionali, per sesso, a.s. 2022/23

Indirizzi	Femmine	Maschi	totale	% Fem.	Var. % su 2022/23	distribuzione %
A - Agricoltura e sviluppo rurale	403	1.282	1.685	23,9	0,9	6,3
C - Industria e artigianato per il made in Italy	835	581	1.416	59,0	-3,0	5,3
D - Manutenzione e assistenza tecnica	47	4.519	4.566	1,0	-1,8	17,1
E - Gestione delle acque e risanamento ambientale	52	87	139	37,4	-6,7	0,5
F - Servizi commerciali	1.899	1.496	3.395	55,9	2,5	12,7
G - Enogastronomia e ospitalità alberghiera	4.006	4.612	8.618	46,5	-4,5	32,2
H - Servizi culturali e di spettacolo	520	585	1.105	47,1	13,4	4,1
I - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale	3.983	799	4.782	83,3	4,1	17,9
I - Arti ausiliarie prof. Sanitarie: Odontotecnico	375	301	676	55,5	0,0	2,5
M - Arti ausiliarie prof. Sanitarie: Ottico	192	149	341	56,3	4,9	1,3
Totale complessivo	12.312	14.411	26.723	46,1	-0,4	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Fig. 4.6 Andamento allievi negli indirizzi degli istituti professionali, nell'ultimo triennio



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Di seguito un'analisi dei singoli indirizzi in ordine decrescente di studenti.

- **Enogastronomia e ospitalità alberghiera** si conferma l'indirizzo con il numero più ampio di studenti: poco più di 8600 allievi, pari al 32% del totale. Si conferma anche la diminuzione dell'attrattività di questo indirizzo che perde rispetto all'anno precedente 400 allievi (-4,5%). Questa minore attrattività si osserva nel numero di allievi in prima classe: nel 2023/24 sono 1.715, - 28% rispetto al 2018/19⁶ quando sfioravano le 2.400 unità).
- **servizi per la sanità e l'assistenza sociale**, con quasi 4.800 e una crescita del 4% diviene il secondo indirizzo professionale per numerosità;
- **manutenzione e assistenza tecnica**, con oltre 4.500 allievi, è ancora in calo (-1,8% rispetto all'anno precedente);
- **servizi commerciali** con quasi 3.400 studenti, in lieve crescita del 2,5%;

⁶ Primo anno della riforma con D.Lgl 61/2017, *Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale (...) nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (...)*.

- tre indirizzi superano il migliaio di studenti: **agricoltura e sviluppo rurale**, **industria e artigianato per il made in Italy**, e **servizi culturali e di spettacolo** (il primo indirizzo stabile, il secondo in calo e il terzo in crescita);
- Infine, due indirizzi contano un numero contenuto di allievi perché hanno un'offerta formativa che riguarda specializzazioni specifiche: **odontotecnico e ottico** (676 e 341), **gestione acque e risanamento ambientale** (139).

Scheda 4.1 L'istituto professionale servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Con la riforma degli istituti professionali⁷, inaugurata per le prime classi nel 2018/19, l'indirizzo servizi per la sanità e l'assistenza sociale ha sostituito il precedente indirizzo servizi socio sanitari.

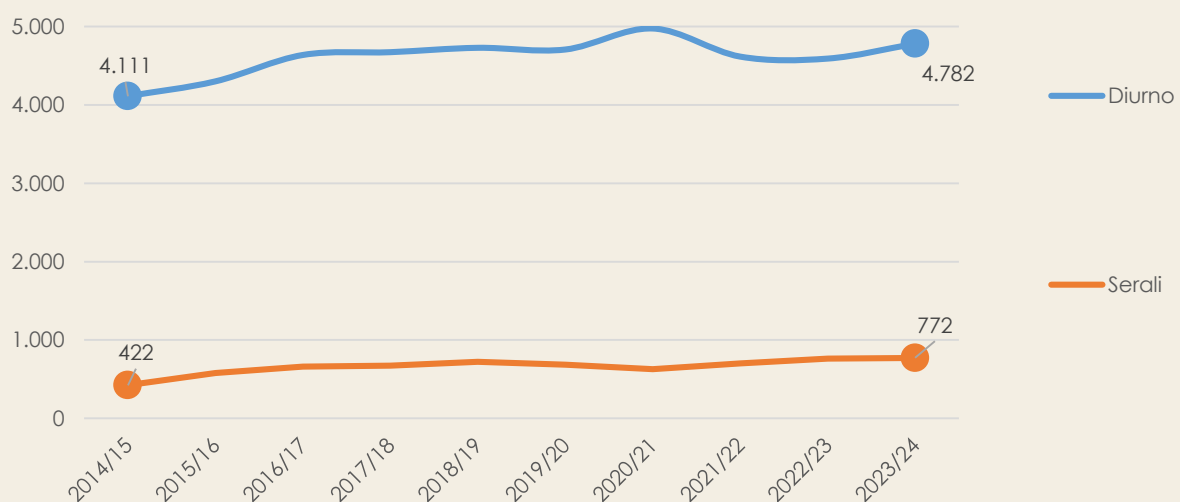
Nell'a.s. 2023/24 è divenuto il secondo indirizzo per numerosità di iscritti nei percorsi diurni degli istituti professionali piemontesi, con 4.782 frequentanti, di cui 8 su 10 sono ragazze.

Tab. 4.5 Allievi, sedi e classi nell'indirizzo servizi per la sanità e l'assistenza sociale dell'istituto professionale nell'a.s. 2023/24

	Istituti scolastici autonomi	Sedi	Classi	Allievi	Distribuzione % allievi	Diplomati 2024
Alessandria	1	1	5	108	2,3	18
Asti	1	2	15	275	5,8	43
Biella	1	2	10	205	4,3	34
Cuneo	4	4	36	800	16,7	129
Novara	1	2	14	271	5,7	38
Torino	12	15	139	2.698	56,4	476
Verbano Cusio Ossola	2	2	12	238	5,0	38
Vercelli	1	2	10	187	3,9	27
Piemonte	23	30	241	4.782	100,0	803

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Fig. 4.7 Andamento degli iscritti all'indirizzo servizi per la sanità e l'assistenza sociale (e servizi sociosanitari) nell'ultimo decennio, percorsi diurni e serali



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

L'indirizzo conta 241 classi e 30 sedi distribuite in 23 autonomie scolastiche e almeno una sede in tutte le

⁷ Decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017, Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (...). La riforma precedente cosiddetta Riforma Gelmini del 2010 aveva creato il nuovo indirizzo di studi servizi socio sanitari i vecchi

province. L'offerta formativa è presente in 22 comuni, il 27% degli allievi è concentrato in una delle 7 sedi della Città di Torino. Le scuole propongono anche percorsi serali con la dicitura pre-riforma servizi socio-sanitari, frequentati da 772 persone. La partecipazione degli allievi è in crescita nel decennio: +16% nei percorsi diurni e +82% in quelli serali.

Cosa si impara nell'indirizzo servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Il percorso di studi ha l'obiettivo di preparare i giovani e le giovani a lavorare in ambito sociale, assistenziale, educativo e sanitario. Per descrivere le competenze che questo percorso fornisce nel corso della sua durata quinquennale utilizziamo, in sintesi, quanto definito dal Regolamento degli istituti professionali nel 2018⁸. Lo studente:

- collabora nella gestione delle attività dei servizi sociali, servizi socio sanitari e servizi socio educativi per bambini, adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio e altri soggetti in situazione di svantaggio, partecipando ai gruppi di lavoro ed équipe multiprofessionali;
- facilita la cooperazione tra persone e gruppi anche di culture e contesti diversi;
- si prende cura dei bisogni di base dei bambini, delle persone con disabilità e degli anziani;
- cura l'ambiente di vita delle persone in difficoltà, provvedendo al mantenimento delle capacità residue e dell'autonomia, partecipa alla presa in carico socio assistenziale di soggetti non autosufficienti;
- informa e orienta l'utente per facilitare la fruizione dei servizi pubblici e privati;
- realizza, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali;
- realizza in collaborazione con altre figure professionali azioni di sostegno per persone con fragilità e le loro famiglie (minori, anziani ecc.).

Dopo il diploma

Come tutti gli indirizzi della scuola secondaria di II grado, al termine del quinto anno, con il superamento dell'esame di Stato, si consegue il diploma che consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie o a concorsi pubblici. Essendo un diploma rilasciato da un istituto professionale gli allievi sono più interessati ad un inserimento diretto nel mondo del lavoro e coloro che intendono proseguire gli studi risultano meno presenti rispetto ad altri ordini di scuola secondaria. Occorre segnalare che, a differenza di altri percorsi come ottico o odontotecnico, questo indirizzo non rilascia un titolo abilitante per una specifica professione riconosciuta.

In questa scheda si forniscono a riguardo alcune informazioni senza pretesa di esaustività, consapevoli che occorrerebbe un'indagine ad hoc per giungere a definire un quadro più chiaro.

Università. Le università di Torino e del Piemonte Orientale hanno fornito un'estrazione degli iscritti nell'a.s. 2024/25 di coloro che possono essere ricondotti al percorso socio sanitario dell'istituto professionale, con diploma ottenuto negli anni dal 2015 fino al 2024. Gli iscritti intercettati⁹ da questa estrazione sono 531. Di questi la maggior parte (55%) frequenta un corso del gruppo disciplinare Medico-sanitario farmaceutico. In particolare i corsi con più iscritti sono: infermieristica (195 persone), servizio sociale (44 persone), educatore professionale delle professioni sanitarie (20 persone). Seguono per numerosità il gruppo Economico (53 persone, iscritti in economia aziendale) e Educazione e formazione (42 persone, impegnate soprattutto in scienze dell'educazione). Si tratta di dati parziali¹⁰ che forniscono, tuttavia, alcune informazioni: coloro che proseguono preferiscono i triennali "professionalizzanti" ovvero quelli che permettono di accedere ad una professione specifica (infermiere, assistente sociale, educatore del nido ecc.).

I corsi di Operatore Socio Sanitario. Per accedere alla professione di operatore socio sanitario è necessaria

⁸ Decreto Miur n. 92 del 24 maggio 2018, Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale (...).

⁹ Gli uffici statistici dei due atenei piemontesi hanno utilizzato per estrarre i dati sui diplomati socio-sanitari nella variabile titolo di studio le seguenti parole chiave: sanit, assistenza, social, socio, sanitari, servizi, ausiliari, professional. Si ringrazia Giovanni Pirovano dell'Università di Torino e Emanuela Rosetta dell'Università del Piemonte orientale.

¹⁰ La ricerca tramite parola chiave potrebbe non avere intercettato tutti i diplomati tecnici socio assistenziali; non sono considerate altre università.

la qualifica regionale che si ottiene con un corso di 1000 ore. Nel 2024, i giovani tra i 19 e 25 anni che hanno iniziato a frequentare il corso sono 157, più della metà ha un titolo di diploma: non possiamo sapere si quale tipo ma è probabile che una parte di questi siano dell'indirizzo socio sanitario.

I diplomati dell'indirizzo professionale servizi per la sanità e l'assistenza sociale non possono accedere con il solo diploma alla professione di operatore socio sanitario. Regione Piemonte riconosce a questi diplomati che vogliono accedere al corso di qualifica OSS un credito per le competenze acquisite nel quinquennio non inferiore alle 250 ore (1/4 delle ore previste), previo superamento di una selezione in ingresso con prove elaborate da una Commissione tecnica regionale¹¹.

Il lavoro. I diplomati possono partecipare direttamente ai concorsi del Ministero dell'istruzione e del merito per la classe B23 – Laboratorio per i servizi socio-sanitari e se abilitati insegnare nei laboratori degli istituti professionali di questo indirizzo. Con i limiti segnalati più sopra, gli sbocchi lavorativi del tecnico dei servizi per la sanità e l'assistenza sociale fanno riferimento a figure professionali *ausiliarie* impegnate in: strutture socio-sanitarie come residenze per anziani; istituzioni educative, come nidi o ludoteche; associazioni e cooperative sociali che operano nel settore dell'assistenza alla persona, della disabilità e dell'inclusione sociale. Per quanto riguarda il tasso di occupazione è stato possibile verificare solo le informazioni disponibili sul sito *La scuola in chiaro*¹² del Ministero dell'istruzione e del merito: tra le scuole piemontesi solo 4 forniscono un tasso di occupazione dei loro studenti a 1 anno dal diploma¹³ per il solo indirizzo sanità e assistenza sociale¹⁴, con quote che variano da 22% a 33%.

4.3 I PERCORSI PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI NELLA SECONDARIA DI II GRADO

I percorsi per l'educazione degli adulti del secondo ciclo sono realizzati in orario serale e pre-serale dalla scuola secondaria di II grado con accordi di rete con i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA). I percorsi serali sono articolati in tre annualità definite *periodi didattici*:

- il primo periodo didattico corrisponde al primo biennio delle scuole superiori e consente l'acquisizione dei saperi e delle competenze utili all'adempimento dell'obbligo di istruzione;
- il secondo periodo didattico corrisponde agli anni di corso III e IV (secondo biennio delle superiori);
- il terzo periodo didattico corrisponde alla frequenza del V anno di corso, finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica, professionale o artistica.

Nell'a.s. 2023/24 sono state organizzate in 86 sedi scolastiche 314 classi in orario *non diurno*¹⁵, con 5.417 frequentanti.

La maggior parte dei percorsi serali si svolge nell'area della provincia di Torino: con 3.835 allievi, pari al 71% di tutti gli iscritti ai serali. Sempre nella provincia di Torino si registra anche l'incidenza percentuale più alta rispetto al totale allievi nella secondaria di II grado, pari al 4%. Nelle restanti province si distribuiscono i rimanenti 1.580 iscritti ai serali, con quote sul totale allievi che variano dal 2,7% di Asti allo 0,2% di Alessandria (fig. 4.8).

¹¹ D.D. 30 luglio 2019, n. 1088, Approvazione delle Linee guida sul riconoscimento dei crediti in ingresso per i corsi di operatore socio-sanitario.

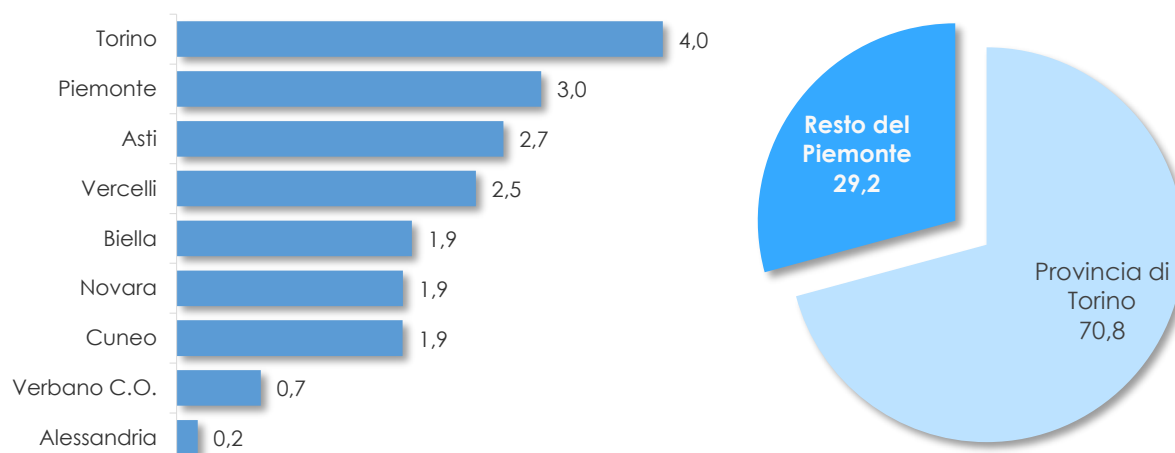
¹² <https://www.mim.gov.it/-/scuola-in-chiaro>.

¹³ Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%).

¹⁴ Negli altri casi le scuole forniscono un tasso di occupazione unico per tutti i loro indirizzi professionali.

¹⁵ Nei percorsi serali sono inserite anche 9 classi che seguono un orario pre-serale, per un totale di 161 allievi.

Fig. 4.8 Secondaria II grado: allievi ai percorsi serali, per provincia (incidenza % sul totale allievi, grafico a sinistra; distribuzione tra la provincia di Torino e il resto del Piemonte, grafico a destra; a.s. 2023/24)

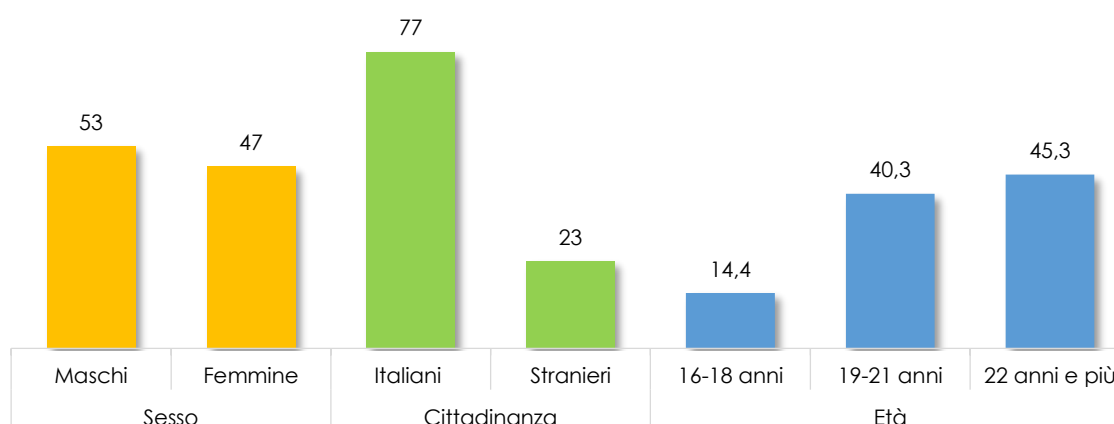


Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

I percorsi serali nella secondaria di II grado sono ideati per la popolazione adulta, ma sono aperti anche agli adolescenti che abbiano compiuto almeno 16 anni e siano impossibilitati a frequentare i percorsi diurni. La distribuzione dei frequentanti per età mostra che solo il 45,3% ha 22 anni o più, valore in diminuzione negli anni (nel quinquennio precedente superava il 50%), il 43,4% ha tra i 19 e i 20 anni e oltre il 14% ha 16-18 anni. Quindi si può affermare che i percorsi serali, ideati per adulti lavoratori che vogliono tornare in formazione e conseguire un diploma di scuola superiore, svolgano di fatto nei confronti dei più giovani un'importante funzione di recupero dell'abbandono scolastico: i giovani fino ai 21 anni che frequentano i serali possono essere considerati *drop out* dei corsi diurni che rientrano in istruzione.

Tra gli allievi si osserva una lieve prevalenza di maschi (53%), mentre coloro che hanno cittadinanza straniera risultano relativamente più numerosi rispetto ai percorsi diurni: ogni 100 allievi nei serali 23 hanno cittadinanza non italiana (contro il 10% che si osserva nei percorsi diurni).

Fig. 4.9 Scuola secondaria II grado: allievi nei percorsi serali, sesso e cittadinanza (valori %, a.s. 2023/24)

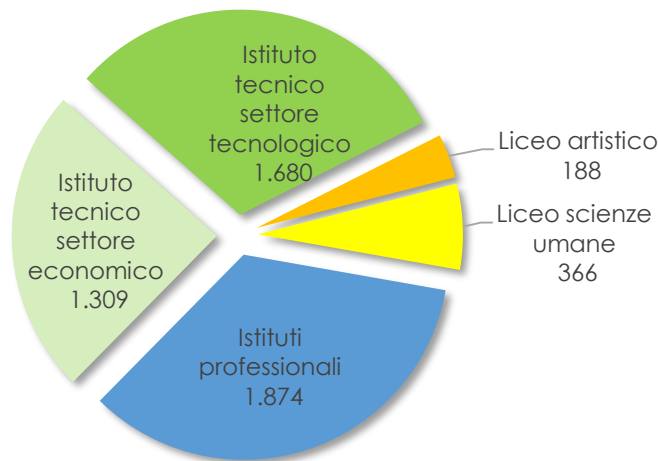


Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

I percorsi serali sono realizzati prevalentemente in istituti professionali e tecnici, con quote sul totale allievi che si attestano al 6,5% e 5%; nei licei gli allievi a questo tipo di percorsi sono appena lo 0,6%.

Un po' più della metà degli allievi nei percorsi serali frequentano gli istituti tecnici: il 31% gli indirizzi del settore tecnologico e il 21% quelli del settore economico. I diversi indirizzi degli istituti professionali raccolgono quasi un terzo del totale iscritti ai percorsi serali (molti dei quali iscritti a servizi sociosanitari e servizi commerciali). Infine, una quota più contenuta ma stabile di allievi frequenta il liceo di scienze umane e il liceo artistico (7% e 3%).

Fig. 4.10 Secondaria di II grado: allievi nei percorsi serali, per indirizzo (valori %, a.s. 2023/24)



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

4.4 I PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)

I percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) a titolarità regionale nascono, in via sperimentale, nel primo quinquennio degli anni Zero. Con la loro costituzione si è arricchita l'offerta formativa rivolta agli adolescenti, per contrastare la dispersione scolastica e migliorare la transizione dei giovani verso il mondo del lavoro. Nel 2010, con la Riforma Gelmini, divengono ordinamentali nel secondo ciclo di istruzione e formazione e l'anno successivo, il 2011, sono realizzati, in regime di sussidiarietà, anche dagli istituti professionali di Stato. È possibile ottenere la qualifica e il diploma leFP in apprendistato, nella cornice di un sistema duale che la Regione Piemonte sperimenta dall'a.s. 2016/17.

I percorsi leFP nelle agenzie formative

Nel 2024/25¹⁶ le 28 le agenzie formative che realizzano percorsi leFP¹⁷ finanziati dalla Regione Piemonte hanno accolto 15.779 iscritti¹⁸. Negli anni attraversati dalla pandemia - 2020/21 e

¹⁶ Sono esaminate le iscrizioni dei percorsi iniziati nell'anno 2023, in coerenza all'analisi dei percorsi della formazione professionale del capitolo 7, pertanto si fa riferimento all'anno scolastico 2024/25.

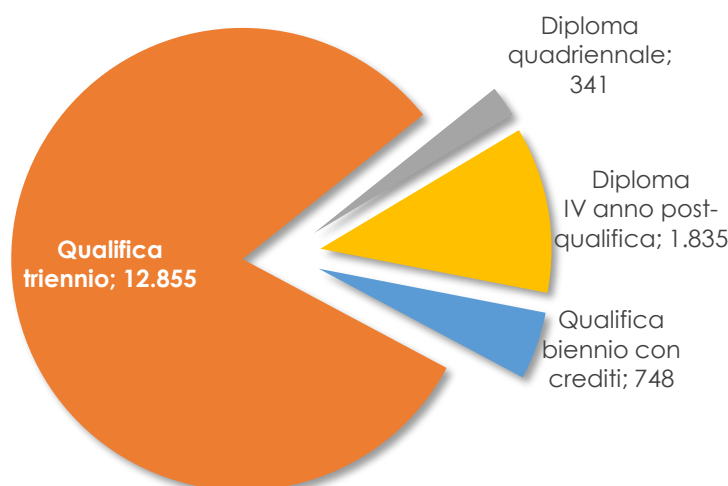
¹⁷ L'applicativo regionale dal quale sono estratte le informazioni è Mon.V.I.S.O. - Monitorare e Valutare gli Interventi a Sostegno dell'Occupazione, su Sistema Piemonte realizzato dal Consorzio sul Sistema Informativo (CSI) per conto della Regione Piemonte. Le informazioni sono rese disponibili dal Settore Formazione Professionale della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Piemonte.

¹⁸ La numerosità degli iscritti in questi percorsi è vincolata dai posti messi a bando dalla programmazione regionale.

2021/22 - si era registrata una flessione della numerosità dei partecipanti; nell'ultimo triennio gli allievi sono tornati a crescere senza ancora raggiungere i livelli pre-pandemici.

I percorsi leFP sono pensati per adolescenti e giovani tra i 14 (o 13enni se concludono il primo ciclo in anticipo) e i 24 anni. Si possono iscrivere ai percorsi di qualifica anche giovani tra i 16 e i 24 anni privi della licenza media con un progetto per il recupero del titolo di studio in collaborazione con un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)¹⁹.

Fig. 4.11 Iscritti ai percorsi leFP in agenzie formative per tipo di corso, 2024/25



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

L'offerta regionale leFP prevede diversi tipi di corsi (fig. 4.11):

- **percorsi di qualifica triennali.** Hanno una durata complessiva di 2.970 ore e un monte ore annuale di 990 ore. Nel 2024/25 si contano 714 classi e oltre 12.800 allievi, pari all'81,5% di tutti iscritti in percorsi leFP, stabili rispetto all'anno precedente;
- **percorsi di qualifica di durata biennale con crediti in accesso** (1.980 ore complessive, 990 annuali), progettati per giovani in difficoltà, a rischio dispersione o già fuoriusciti dal sistema di istruzione, tra i 15 e i 24 anni. L'allievo è inserito direttamente al secondo anno di qualifica e supportato con azioni specifiche per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti. I giovani che frequentano questo percorso sono 748 (in 44 classi), pari al 4,7% del totale iscritti, numerosità stabile;
- **percorsi di diploma professionale costituiti da una annualità post-qualifica**, della durata di 990 ore. Sono destinati a giovani con meno di 25 anni in possesso di una qualifica coerente; nel 2024/25 sono frequentati da 1.835 iscritti, in 101 classi. Il peso percentuale rispetto al totale iscritti leFP è al 11,6%; il numero di iscritti a questi percorsi è ancora in crescita fin dalla sua istituzione;
- **percorsi di diploma professionale quadriennali** che costituiscono la novità dell'anno formativo 2022/23. La proposta formativa si articola in 3.960 ore complessive, 990 ore annuali²⁰ in cui si potenziano le competenze di base (area linguistica, storico-economica, matematico-scientifica, tecnologica) e si acquisiscono quelle professionalizzanti. Nel

¹⁹ Avviso per l'autorizzazione e il finanziamento dell'Offerta formativa di leFP, ciclo formativo 2020-2023, allegato A, p.4.

²⁰ Nuovo documento relativo agli Standard di progettazione dei percorsi leFP di qualifica e diploma professionale approvato con DD 401/A1504C/2022 del 27.07.2022, Allegato A Standard di progettazione dei percorsi leFP di qualifica e diploma professionale.

2024/25 le attività sono arrivate al terzo anno di corso. Le 12 classi del diploma quadriennale sono frequentate da 341 giovani.

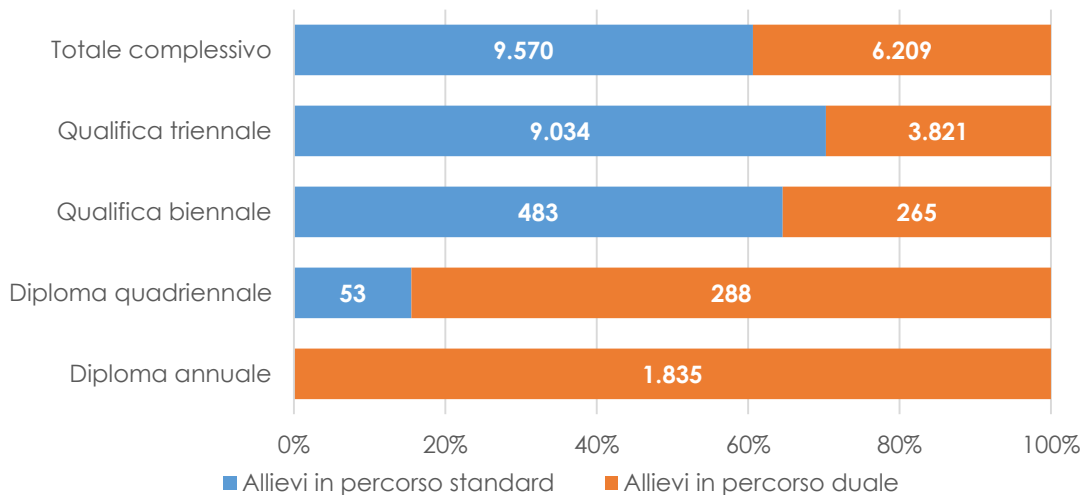
4 classi leFP su 10 seguono il sistema duale

I percorsi leFP possono essere realizzati in forma ordinaria e in forma duale. Quest'ultima è un modello di formazione che prevede una quota importante di ore realizzate al di fuori dell'istituzione formativa con l'obiettivo di ridurre i divari tra le competenze apprese in aula e nel mondo del lavoro e agevolare la transizione scuola-lavoro.

La formazione duale nei percorsi leFP può essere attuata attraverso differenti soluzioni:

- in apprendistato per la qualifica e il diploma²¹
- in alternanza²²
- in impresa formativa (si veda scheda numero 4.12)
- in impresa formativa simulata per gli studenti che per età non possono accedere nei luoghi di lavoro (i quattordicenni).

Fig. 4.12 Allievi nei percorsi leFP per tipo di percorso ordinario e duale, a.s. 2024/25



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

I percorsi dell'annualità per il diploma (quarto anno post-qualifica) sono tutti organizzati in forma duale, mentre nei corsi per il diploma quadriennale il duale è la forma prevalente. Nei percorsi di qualifica il duale è meno diffuso: sono iscritti a questo tipo di percorsi il 30% degli allievi che frequentano il triennio e il 35% di quelli iscritti al biennio con crediti in ingresso.

Nel 2024/25 le classi dei percorsi leFP organizzate con il sistema duale sono 352, pari al 40% del totale classi leFP, frequentate da poco più di 6.200 persone (39% degli iscritti leFP). Si osserva un forte incremento dei percorsi duali sostenuto da un finanziamento specifico per lo sviluppo del sistema duale nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)²³. Rispetto alle

²¹ Come previsto dall'articolo 43 del decreto legislativo 81/2015.

²² Come previsto dal decreto legislativo 77/2002.

²³ PNRR, Missione 5, componente 1, investimento 1.4 Sistema duale. Si veda DM n. 139 del 2/8/2022, *Linee guida per la programmazione e attuazione di percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in modalità duale.*

prime classi di corso che hanno usufruito di questo finanziamento - avviate nel 2022/23²⁴ - si registra una crescita del 45% (erano 243).

Scheda 4.2 I percorsi di accompagnamento alla scelta professionale

Accanto ai percorsi leFP Regione Piemonte promuove i *percorsi di accompagnamento professionale* (ASP) per giovani tra i 15 e i 24 anni, in possesso al più della licenza media, con difficoltà ad inserirsi in percorsi scolastici o leFP. Gli ASP Sono costituiti da un'annualità realizzata nel sistema duale della durata di 990 ore, di cui 300 ore in alternanza.

Si caratterizzano per una ragguardevole personalizzazione del percorso formativo con una consistente flessibilità in cui sono alternati momenti formativi, orientativi e di stage.

I frequentanti alla fine del corso ottengono una certificazione delle competenze acquisite che può essere utilizzata per il reingresso in percorsi di qualifica leFP o nell'apprendistato.

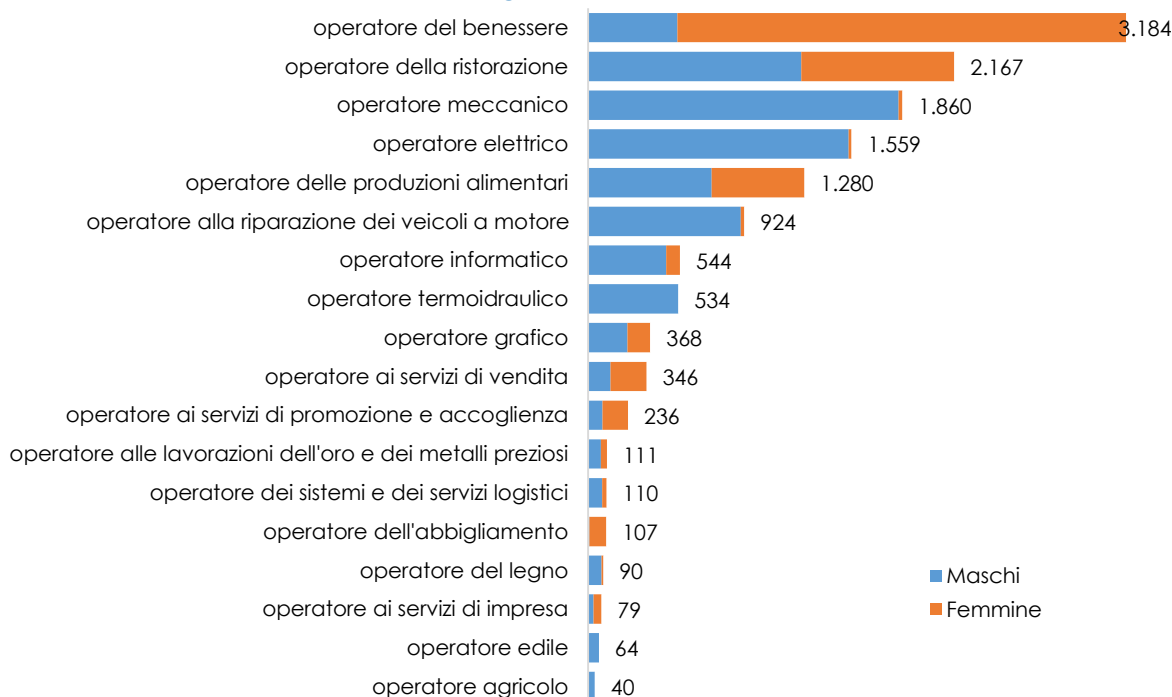
Nel 2024 hanno iniziato a frequentare questo percorso 196 giovani, in crescita di +39% rispetto all'anno precedente. Gli allievi sono per la maggior parte maschi (71%) e stranieri (54%).

Percorsi di qualifica con più iscritti: benessere, ristorazione, meccanico ed elettrico

Nel 2024/25 sono attive 18 denominazioni di corsi nelle qualifiche, di queste 4 da sole raccolgono quasi due terzi degli iscritti totali:

- *operatore del benessere*, con 3.184 iscritti, valore stabile rispetto all'anno precedente;
- *operatore della ristorazione*, 2.167 allievi, ancora in calo dal 2020/21;
- *operatore meccanico*, 1.860 iscritti, valore sostanzialmente stabile ma con oscillazioni;
- *operatore elettrico*, 1.559 allievi, in lieve ripresa.

Fig. 4.13 Iscritti ai percorsi di qualifica in agenzie formative, per sesso, 2024/25



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

²⁴ DD n. 565 del 13/10/2022, L.R. 63/95. Offerta formativa di istruzione e formazione professionale (leFP) – ciclo 2022/2026 di cui alla DD n. 421 del 3/8/2022 Adozione del documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "duale" finanziata a valere sul PNRR – anno finanziario 2021. Approvazione corsi ed autorizzazione attività formative al primo anno (a.f. 2022/2023) e attività a progetto. Impegno di spesa euro 62.156.620.

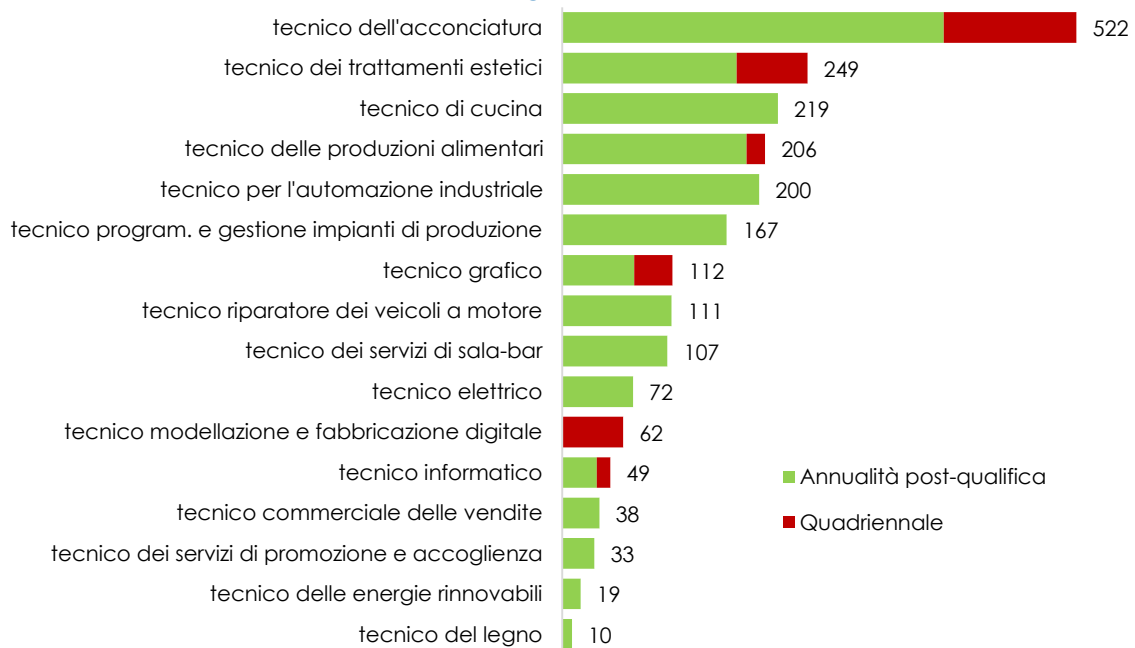
Alcuni corsi di qualifica, invece si caratterizzano per un numero di iscritti esigui, quelli che contano meno di 100 iscritti sono: *operatore agricolo*, *edile*, *servizi d'impresa* e *del legno* (fig. 4.13) Nel complesso, prevale un'utenza maschile (63%), ma con forti differenze per indirizzo. I percorsi che attraggono prevalentemente (o esclusivamente) l'utenza maschile sono quelli dell'area professionale *Meccanica, impianti e costruzioni* (*operatore edile, elettrico, meccanico, riparazione veicoli a motore e termoidraulico*) e i percorsi di *operatore agricolo, del legno e informatico*.

La maggior parte dei maschi è impegnata in tre tipi di qualifica: *operatore meccanico* (21 maschi su 100), *operatore elettrico* e *operatore della ristorazione* (18% e 15%), mentre le maggior parte delle iscritte frequenta *operatore del benessere* (indirizzi acconciatura ed estetica) e di *operatore della ristorazione* (rispettivamente 53 e 18 ragazze ogni 100 iscritte).

Percorsi di diploma con più iscritti: tecnico dell'acconciatura e dei trattamenti estetici

Nel 2024/25 sono attivati 16 indirizzi di diploma leFP per un totale di 2.176 frequentanti. I primi due percorsi con il maggior numero di iscritti sono *tecnico dell'acconciatura* con 522 allievi, pari al 24% del totale, e *tecnico dei trattamenti estetici* con 177 iscritti (11%), entrambi frequentati per la maggior parte da ragazze.

Fig. 4.14 Iscritti ai percorsi di diploma leFP in agenzie formative, 2024/25



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

All'opposto percorsi con una sola classe e pochi iscritti sono *tecnico delle energie rinnovabili* e *tecnico del legno*.

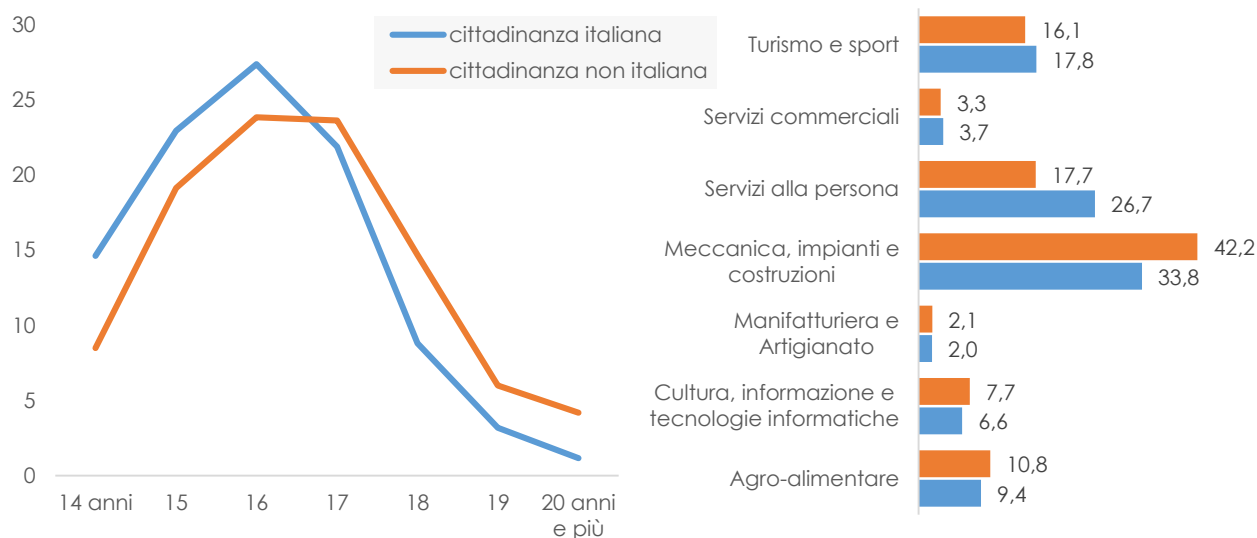
I percorsi quadriennali sono stati attivati per 6 profili, di questi solo *tecnico modellazione e fabbricazione digitale* è esclusivamente organizzato su 4 anni.

Nei percorsi leFP ogni 100 allievi 18 hanno cittadinanza non italiana

Gli allievi con cittadinanza non italiana (CNI) ai percorsi leFP in agenzie formative sono oltre 2.872, pari al 18% del totale, in crescita sia in valori assoluti sia in percentuale. La distribuzione per età dei partecipanti mostra come gli allievi CNI, rispetto agli italiani, siano meno numerosi

tra i giovanissimi e più presenti nelle età dei più grandi: solo l'8% degli allievi CNI ha 14 anni, contro il 15% degli allievi italiani, all'opposto i maggiorenni costituiscono il 25% del totale, quasi il doppio della quota che si rileva tra gli italiani (13%)

Fig. 4.15 Percorsi FP: allievi per cittadinanza, età e aree professionali, 2024/25



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Nota: **Turismo e sport**: ristorazione, servizi di promozione e accoglienza; **Servizi Commerciali**: commerciale delle vendite, servizi di vendita, servizi di impresa, amministrativo-segretariale, sistemi e servizi logistici; **Servizi alla persona**: benessere, trattamenti estetici, acconciatura; **Meccanica, impianti e costruzioni**: automazione industriale, riparazione veicoli a motore; impianti termoidraulici; edile, elettrico, elettronico, meccanico, energie rinnovabili, programmazione e gestione di impianti di produzione; **Manifatturiera e artigianato**: legno, abbigliamento e prodotti tessili per la casa, lavorazioni artistiche, lavorazione dell'oro e dei metalli preziosi; **Cultura, informazione e tecnologie informatiche**: grafico, informatico; **Agro-alimentare**: agricolo, trasformazione agroalimentare, produzione alimentare.

La maggior parte dei giovani CNI, pari al 42%, è iscritta a percorsi dell'area *Meccanica, impianti e costruzioni*²⁵. Si tratta dell'area che conta più allievi anche tra gli italiani ma solo per il 34%. Segue l'area di Servizi alla persona con il 18% di allievi CNI contro il 27% degli allievi italiani.

Parte di queste differenze può essere spiegata con una maggiore presenza di maschi tra gli allievi CNI (68% contro il 61% che si riscontra tra gli italiani) più propensi a seguire i corsi dell'area *Meccanica, impianti e costruzioni*.

I progetti a supporto dei percorsi leFP ordinari e duali

Nel complesso, nell'anno 2024 sono state attivate 3.000 attività, frequentate da oltre 10.700 giovani: di questi il 35% ha partecipato ad attività iniziate a gennaio e terminate ad agosto e che si riferiscono all'a.s. 2023/24; la quota rimanente ha frequentato interventi iniziati da settembre a dicembre, che ricadono nell'a.s. 2024/25. Poiché ciascun allievo può frequentare più attività, gli allievi contati per "testa" si riducono a 8.615 persone.

Di seguito, si propone una breve descrizione per principali caratteristiche²⁶. I

²⁵ Le aree professionali sono individuate a partire dalla classificazione delle Aree Economico Professionali elaborata sulla base della traduzione italiana delle nomenclature statistiche delle attività economiche (NACE-ATECO) e della classificazione delle professioni (ISCO-CP/NUP), con l'obiettivo di costituire un riferimento al mondo economico e del lavoro. Allegato 1 all'Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011.

²⁶ Si veda DD 421/a1503b/2022 del 03/08/2022, Legge Regionale 63/95. Approvazione dell'Avviso per l'autorizzazione e il finanziamento dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) ciclo 2022/2026 in attuazione della D.G.R. n. 7-4103 del 19 novembre 2022.

Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LaRSA), sono rivolti ai giovani tra i 14 e 24 anni per favorire il reingresso in percorsi formativi già avviati, per sostenere il passaggio tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi leFP (e viceversa) e per il recupero di giovani *drop out*. I LaRSA possono durare fino a 200 ore per anno formativo e contemplare attività individuali o di gruppo. Nell'anno solare 2024 hanno partecipato ai progetti LaRSA, iniziati nel corso di tutto l'anno, oltre 4.000 giovani, per lo più maschi e con un'età tra i 15 e i 18 anni.

Interventi a sostegno della flessibilizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi, sono laboratori di gruppo per gli allievi leFP con una durata massima di 300 ore. L'intento è quello accrescere la flessibilità e personalizzazione dei percorsi per soccorrere gli allievi in difficoltà e contrastare l'abbandono scolastico. Nel 2024 sono stati attivati 207 laboratori e coinvolti 3.292 allievi, prevalentemente tra i 14 e i 17 anni.

I **Laboratori scuola e formazione** possono durare fino a 300 ore. Sono rivolti a: 14-16enni a rischio di dispersione, ancora iscritti nella scuola secondaria di I grado, per superare l'esame di Stato e inserirsi in un percorso formativo; 16-18enni già al di fuori di qualsiasi percorso, a volte privi del titolo di licenza media, in accordo con i Centri provinciali di istruzione degli adulti (CPIA); giovani in difficoltà iscritti nella scuola secondaria di secondo grado e realizzati in collaborazione con essa. Nel 2024 il sistema regionale ha registrato 123 classi a cui hanno partecipato 1.589 persone: in prevalenza maschi (60%), al di sotto dei 16 anni (76%) e con un'elevata quota di allievi con cittadinanza non italiana pari 25,5%.

Interventi per allievi con disabilità e disabilità lieve, riguardano attività di sostegno nei percorsi di qualifica e diploma leFP realizzate a livello individuale. Per ciascun anno formativo il numero massimo di ore di sostegno è 170. Nel corso del 2024 sono stati erogati interventi per 969 giovani, di questi 9 su 10 hanno al più 17 anni.

Interventi per allievi con esigenze educative speciali (EES e BES)²⁷. Sono attività di sostegno per gli allievi leFP con particolari esigenze e che richiedono sostegno e individualizzazione dell'apprendimento; rientrano in questa definizione i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Per ciascun anno formativo l'intervento prevede un massimo di 50 ore. Nel corso del 2024, hanno ricevuto un intervento individualizzato 874 adolescenti, di cui un terzo sono ragazze e pochi hanno cittadinanza non italiana (appena l'8%).

Scheda 4.3 La sperimentazione dell'impresa formativa negli leFP

Che cos'è l'impresa formativa. Si intende l'attività in cui lo studente è coinvolto nella formazione cosiddetta in "*assetto lavorativo reale*", in un'azienda gestita dall'istituzione del secondo ciclo che frequenta. In questa azienda si produce e si vendono beni e servizi per i clienti esterni, secondo criteri di mercato, l'azienda è soggetta ai vincoli normativi del settore di riferimento. Nel 2005 la riforma Moratti²⁸ estende anche alle agenzie formative la possibilità di creare un'impresa formativa, inizialmente prevista solo per le

²⁷ L'acronimo BES è stato introdotto dalla Direttiva ministeriale del 27/12/2012, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Si intendono gli alunni che necessitano di attenzione speciale da parte degli insegnanti e per i quali si assume un approccio educativo. Gli allievi possono manifestare bisogni educativi speciali con continuità o solo per determinati periodi, per motivi fisici, biologici, psicologici e sociali. I BES comprendono: la disabilità (H); i disturbi di apprendimento (DSA) e, per il Piemonte, le esigenze educative speciali (legge regionale 28/2007, art. 15: modalità di individuazione degli studenti con Esigenze Educative Speciali (EES).

²⁸ D.Lgs n. 226/2005.

scuole²⁹.

La sperimentazione in Piemonte. Regione Piemonte ha avviato la sperimentazione dell'impresa formativa³⁰ nei percorsi leFP a partire dall'a.s. 2021/22, con i seguenti requisiti: l'attività deve essere centrale per tutto il processo formativo, con una specifica progettazione che raccordi strettamente l'apprendimento in assetto formale (in aula) e quello in assetto lavorativo; l'agenzia formativa deve assicurare la dotazione necessaria internamente alla propria struttura, l'attività si deve svolgere senza scopo di lucro e gli utili devono essere impiegati per coprire i costi o essere reinvestiti per le risorse strumentali e per i docenti; l'allievo mantiene lo statuto di studente (non firma alcun contratto) ed è inquadrato come prestatore d'opera analogamente a quanto previsto per le attività di laboratorio didattico; l'attività si realizza nel monte ore curricolare (990 ore), la quota oraria da destinare è pari ad almeno 400 ore l'anno³¹; può sostituire l'attività laboratoriale ma non lo *stage* presso aziende esterne previsto nell'ultima annualità del percorso. L'agenzia formativa deve assicurare una programmazione pluriennale e la coerenza tra il lavoro nella propria azienda e il profilo professionale di qualifica e diploma in uscita dal percorso. Deve inoltre prevedere un servizio di accompagnamento e tutoraggio dello studente, il coordinatore formativo può anche essere tutor aziendale.

Hanno partecipato alla sperimentazione 6 classi di altrettante agenzie formative: 2 per il profilo di operatore del benessere acconciatura, e i restanti per operatore del benessere-estetica, meccanico, elettrico e produzioni alimentari. L'impegno orario richiesto si è differenziato tra le agenzie formative da 150 a 210 ore. Le agenzie hanno avviato una preventiva attività di informazione verso i genitori per far conoscere le modalità dell'impresa formativa e l'impegno richiesto, coinvolgendo anche gli studenti nella produzione di materiale informativo.

Dal monitoraggio³² del primo anno di sperimentazione emergono aspetti qualificanti e aree di miglioramento, pur nelle differenti caratteristiche di ciascuna impresa formativa per tipo di percorso leFP, settore di riferimento e tessuto socio economico in cui è inserita l'agenzia formativa.

L'impresa è stata definita un "acceleratore di crescita" per diverse ragioni: secondo l'esperienza delle agenzie formative aumenta la motivazione degli studenti, favorendo una maggiore interazione tra gli allievi e tra questi e i docenti; gli allievi si cimentano in situazioni reali ma in un ambiente protetto, acquisendo consapevolezza dei tempi lavorativi e della responsabilità individuale. Più nel dettaglio sono riconosciuti come fattori motivanti: ricevere un compenso per il lavoro svolto, che attribuisce valore reale al prodotto o servizio, accrescendo il senso di responsabilità; interagire con clienti esterni, creando una "tensione lavorativa" assente nei laboratori; collaborare con compagni di classe, facilitando il lavoro di gruppo e riducendo lo stress rispetto ai tirocini in aziende esterne; il costante supporto dei formatori per correggere e rafforzare le competenze; gestire in modo autonomo la responsabilità di un cliente o prodotto. Inoltre, si segnala come un vantaggio poter inserire l'attività in un iter che prevede: dapprima le attività di laboratorio (nei primi anni di corso), poi l'impresa formativa (nei secondi o terzi anni di corso) e successivamente i tirocini estivi e gli stage al terzo o quarto anno di corso. L'esperienza dell'impresa formativa è stata apprezzata anche dalle aziende ospitanti i tirocini estivi, che notano una significativa differenza nelle competenze degli allievi che vi hanno partecipato.

Tra le difficoltà rilevate³³ per l'avvio dell'impresa formativa, molto brevemente, si segnalano: l'impegno richiesto in termini di competenze amministrative, poiché è soggetta agli stessi adempimenti richiesti alle

²⁹ Decreto interministeriale 44/2001 prevede per le istituzioni scolastiche la possibilità di organizzare la vendita di beni e servizi con finalità didattiche.

³⁰ Alcune agenzie formative svolgevano già attività di impresa formativa ma non con gli standard richiesti da Regione per la sperimentazione.

³¹ Fa eccezione il primo anno di sperimentazione in cui non si sono superate le 210 ore.

³² *Relazione di monitoraggio, Anno formativo 2021/2022*, a cura di Sviluppo Lavoro Italia per conto di Regione Piemonte, documento interno.

³³ Sviluppo Lavoro Italia, *Tavolo interregionale di approfondimento sull'impresa formativa. Esperienze e prospettive*. Il rapporto è l'esito del confronto tra referenti di agenzie formative di Piemonte e altre regioni italiane e referenti dei relativi uffici regionali con il fine per il superamento delle criticità e la diffusione di questa metodologia didattica.

altre attività operanti sul mercato; necessità di maggiori risorse rispetto alla semplice attività laboratoriale: per l'impegno progettuale di progettisti e docenti, gli adeguamenti strutturali e strumentali necessari (per esempio il registratore di cassa per le vendite), l'impiego di consulenti esterni, il confronto con le aziende del territorio.

Nel corrente a.f. 2024/25 sono attive 9 imprese formative gestite da 6 agenzie formative con il coinvolgimento di 11 percorsi leFP.

I percorsi leFP nella secondaria di II grado

Gli istituti professionali possono far acquisire ai propri allievi una qualifica o diploma leFP in modalità sussidiaria e in coerenza con gli indirizzi frequentati dagli studenti. Gli istituti professionali che inseriscono i percorsi leFP nel *Piano Triennale dell'Offerta formativa* seguono l'ordinamento regionale: progettazione, standard formativi, iter procedurale e uso degli strumenti informatici regionali su cui sono implementati. La Regione Piemonte approva e "riconosce"³⁴ l'offerta sussidiaria leFP degli istituti professionali. La riforma degli istituti professionali nel 2017³⁵ prevede due modalità per la realizzazione di percorsi leFP:

- formazione di **classi leFP composte solo dagli studenti che scelgono, all'atto dell'iscrizione, di seguire il percorso di qualifica**; queste classi si distinguono, pertanto, da quelle in cui si segue il percorso quinquennale. Deve essere garantita la reversibilità delle scelte: i passaggi tra le due filiere possono essere attivati sia durante sia al termine di ciascun anno, mentre al termine del quarto anno i diplomati leFP possono accedere al quinto anno degli istituti professionali e ottenere il diploma di maturità³⁶. Nel 2023/24 in Piemonte con questa modalità è stata attivata una sola classe di operatore della ristorazione nell'istituto di istruzione superiore E. Maggia di Stresa;
- realizzazione di **interventi integrativi per il riconoscimento dei crediti per l'ammissione all'esame di qualifica di studenti** iscritti nei percorsi ordinari quinquennali. Gli interventi integrativi consistono in adattamenti del curriculum o moduli integrativi per far raggiungere le competenze necessarie per l'accesso all'esame, con l'utilizzo della quota di personalizzazione prevista dalla Riforma (fino a 264 ore nel biennio). Per il periodo di stage obbligatorio, necessario per accedere all'esame di qualifica, si utilizza il monte ore dedicato ai *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento*. Il riconoscimento dei crediti per l'esame di qualifica e la procedura di esame sono definite dalla Regione Piemonte con linee guida³⁷. La maggior parte degli istituti professionali in Piemonte ha adottato questa seconda modalità per permettere ai propri studenti di sostenere l'esame di qualifica continuando a frequentare le classi dei percorsi quinquennali³⁸. Con questa modalità è possibile dar conto solo di coloro che concludono il percorso ottenendo la qualifica.

³⁴ L'attivazione dei percorsi è subordinata al loro "riconoscimento", si veda LR 63/95, art. 14 e DGR 20-4576/2017, *Linee guida tecniche sulla presentazione e gestione dei percorsi leFP da parte degli istituti professionali*.

³⁵ D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61, *Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (...)*.

³⁶ Ai sensi del DM 427/2018.

³⁷ DD del 27/01/2020, *Approvazione linee guida per l'accesso all'esame leFP per gli iscritti in un percorso quinquennale di istruzione professionale*.

³⁸ Agli esordi dell'istituzione dei percorsi leFP nelle scuole, il Piemonte aveva scelto la sussidiarietà integrativa: l'allievo frequentava il percorso di qualifica e, al contempo, quello quinquennale. Poteva capitare che nella stessa classe vi fossero allievi leFP e allievi non interessati alla qualifica. Con la riforma avviata nel 2017 la nuova sussidiarietà corrisponde a quella che nel sistema precedente era definita complementare, con classi leFP e classi del percorso quinquennale separate.

Scheda 4.4 La sperimentazione della filiera formativa tecnologica professionalizzante

Che cos'è. La filiera formativa tecnologica professionalizzante (filiera FTP) è un percorso educativo integrato per innovare l'offerta dell'istruzione tecnica e professionale, realizzata in sinergia con gli Istituti Tecnologici Superiori e altri soggetti di riferimento della filiera.

Chi può farne parte. Ciascuna filiera FTP deve essere costituita da un raggruppamento di soggetti che comprende: gli istituti tecnici o professionali della scuola secondaria di II grado, le agenzie formative accreditate dalle Regioni che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP); gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy); le imprese. Possono partecipare in rete le università, le istituzioni AFAM (alta formazione artistica, musicale e coreutica), i soggetti del settore produttivo di riferimento e altri soggetti pubblici e privati.

Durata. Quello della filiera FTP può essere considerato un percorso cosiddetto "4+2", ovvero costituito da 4 anni nel secondo ciclo a cui può seguire il biennio negli ITS nel livello terziario. Per gli istituti professionali e istituti tecnici coinvolti è prevista l'attivazione di percorsi quadriennali sperimentali, al termine dei quali si ottiene il diploma di maturità³⁹; per i percorsi leFP possono partecipare sia percorsi quadriennali di diploma professionale sia quelli triennali a cui fa seguito il quarto anno post-qualifica per l'ottenimento del diploma leFP.

Avvio della sperimentazione. Le prime classi sperimentali della filiera FTP sono state avviate nell'a.s. 2024/25 a seguito dell'avviso pubblicato a fine 2023 dal Ministero dell'istruzione e del merito⁴⁰ e all'accettazione dei progetti presentati. La sperimentazione è stata avviata dopo la pubblicazione della legge di istituzione della filiera FTP (n. 121 dell'8 agosto 2024) ma con una cornice normativa ancora incompleta poiché in attesa dell'emanazione dei decreti attuativi.

La governance. Il sistema delle filiere FTP prevede una stretta collaborazione tra i diversi attori e la costituzione di reti. Le Regioni insieme agli Uffici Scolastici regionali (attraverso la stipula di accordi) partecipano sostenendo la programmazione e le modalità operative di realizzazione e funzionamento delle filiere.

Le Filiera FTP in Piemonte

Regione Piemonte ha aderito al Piano nazionale di sperimentazione nel gennaio 2024⁴¹. È stata istituita a livello regionale una cabina di regia che si occupa del coordinamento e del supporto delle reti territoriali con componenti definiti da Regione e Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, con l'ausilio di una società esterna: Sviluppo Lavoro Italia⁴².

Si è fornito supporto all'organizzazione – inclusa la predisposizione del materiale informativo – degli incontri con le famiglie e gli studenti iscritti al primo anno nei percorsi leFP. È emersa l'importanza di questi momenti informativi per far comprendere le opportunità offerte dal percorso sperimentale ma anche il maggiore impegno richiesto ai partecipanti.

Sono stati realizzati incontri con i progettisti delle filiere per supportare sia la definizione dei processi sia gli strumenti operativi, con un'utile circolazione di informazioni tra scuola e agenzie formative.

Si segnalano brevemente gli aspetti qualificanti della sperimentazione emersi nel corso degli incontri dai soggetti che vi hanno preso parte:

- la riprogettazione dei percorsi fin dal primo anno per favorire i passaggi orizzontali (da scuola a agenzia formativa e viceversa) sia quelli verticali (per il passaggio ai percorsi ITS);
- il contributo delle fondazioni ITS ai percorsi sperimentali del secondo ciclo: con la co-progettazione

³⁹ La riforma delle filiere FTP costituisce una delle sei riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR): il riordino degli istituti tecnici e professionali nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca".

⁴⁰ Decreto Dipartimentale n. 2608 del 7 dicembre 2023, *Avviso per il Piano nazionale di sperimentazione per l'istituzione di una filiera formativa integrata nell'ambito tecnologico-professionale*, secondo quanto contenuto nel DM 240/2023.

⁴¹ DGR n. 6-8071 dell'8 gennaio 2024.

⁴² Sviluppo Lavoro Italia ha realizzato le attività di accompagnamento e, in futuro, seguirà il monitoraggio della sperimentazione. Si ringrazia la dott.ssa Simona Salinari per l'invio del materiale utile per la redazione di questa scheda e per le informazioni fornite.

per individuare gli elementi conoscitivi da inserire nei percorsi sia scolastici sia leFP e consentire agli allievi di superare la prova di accesso agli ITS; con la partecipazione alle attività didattiche, come laboratori e workshop per favorire il proseguimento del percorso;

- il potenziamento nei percorsi con: moduli integrativi delle materie scientifico-tecnologiche; incremento delle ore dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO, ex alternanza scuola lavoro); promozione di esperienze all'estero; attenzione alle soft skills (competenze trasversali); conoscenza del proprio settore economico di riferimento ecc.;
- il ruolo delle imprese: erogano direttamente formazione nelle classi, ospitano gli allievi in alternanza e in PCTO, sono interlocutori durante la progettazione dei percorsi;
- importanza dell'orientamento, agli allievi e alle loro famiglie, sia all'ingresso sia in itinere;

Emergono, inoltre, come necessità: una specifica formazione per gli insegnanti coinvolti e l'erogazione di finanziamenti per attività di supporto ai percorsi.

Nel primo anno di sperimentazione le filiere FTP attivate in Piemonte sono 4, quante sono le istituzioni scolastiche capofila (impegnate in 8 percorsi), con 5 agenzie formative (10 percorsi attivati), 5 Istituti Tecnologici Superiori e un totale di 373 allievi coinvolti, come mostra la tabella 4.6.

Tab. 4.6 Filiere formative tecnologiche professionali attivate nell'a.s. 2024/25

ISTITUZIONI SCOLASTICHE (SECONDARIA DI II GRADO)	ISTITUZIONI FORMATIVE (AGENZIE FORMATIVE)	ISTITUTI TECNOLOGICI SUPERIORI	ALLIEVI AL 1° ANNO DI CORSO
Filiera FTP capofila IIS Maggia			
IIS Maggia (Stresa) ✓ indirizzo turismo	Enaip ✓ operatore turistico	ITS Turismo e attività culturali	36 di cui: 17 secondaria II grado 19 agenzie formative
Filiera FTP capofila ITI Omar			
ITI Omar (Novara) ✓ indirizzo meccanica e mecatronica	Enaip ✓ operatore meccanico	ITS Aerospazio e mecatronica	14 di cui: 9 secondaria II grado 5 agenzie formative.
Filiera FTP capofila IIS Ferrari			
IIS Ferrari (Susa) ✓ ITIS indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	Casa di Carità ✓ operatore meccanico	ITS Aerospazio e mecatronica	41 di cui: 19 secondaria II grado 22 agenzie formative
Filiera FTP capofila ITTS Grassi			
ITTS Grassi (Torino) indirizzi: ✓ meccanica e mecatronica ✓ elettronica – elettrotecnica ✓ trasporti e logistica - costruzioni aeronautiche ✓ trasporti e logistica - conduzione del mezzo aereo ✓ informatica e telecomunicazioni	CNOS ✓ operatore meccanico (2 percorsi) ✓ operatore elettrico (2 percorsi) CIOFS ✓ Tecnico modellazione e fabbricazione digitale - modellazione e prototipazione (2 percorsi) Immaginazione e lavoro ✓ operatore informatico	ITS Agroalimentare ITS Energia ITS ICT	282 di cui: 140 secondaria II grado 142 agenzie formative

Fonte: Regione Piemonte eUSR Piemonte, elaborazione Sistema Lavoro Italia

Ciascuna filiera FTP ha caratteristiche specifiche che la differenziano dalle altre, per tipo di settore economico a cui fanno riferimento, tipo di rete costituita, territorio e organizzazione. Come detto più sopra, nell'anno di sperimentazione, con l'assistenza di Regione e USR, le filiere hanno potuto condividere informazioni, esperienze e pratiche. Da questo lavoro congiunto è stato realizzato un format di piano operativo

che identifica le fasi per l'implementazione dei percorsi per le quali ciascuna filiera può individuare strumenti, modalità e tempi di realizzazione⁴³. I prossimi anni di sperimentazione saranno utili alla definizione dei tasselli che mancano per delineare in maniera compiuta le caratteristiche di questi percorsi.

4.5 ESITI SCOLASTICI NELLA SECONDARIA DI II GRADO

Nella sessione estiva dei corsi diurni dell'a.s. 2023/24, gli allievi che hanno ottenuto la promozione sono il 78,9% degli scrutinati ed esaminati⁴⁴, il 15,5% è promosso con “giudizio sospeso”, (per questi studenti l'esito finale è rimandato al test di settembre) e il 5,6% ha subito una bocciatura.

Nella scuola superiore si conferma, amplificata rispetto alla secondaria di I grado, la maggiore debolezza dei primi anni di corso, anche se in un quadro di complessivo miglioramento nel tempo degli indicatori. È il primo anno di corso, infatti, a registrare le performance più critiche: solo il 71% degli allievi è promosso a giugno, il 18% è promosso con giudizio sospeso e i respinti sono quasi l'11%. Il tasso di promozione migliora nelle classi di corso successive e al quinto anno quasi tutti gli allievi superano l'esame di Stato (99,8%, fig. 4.16).

Fig. 4.16 Secondaria di II grado: esiti a giugno, per sesso (2018/19, allievi interni dei corsi diurni)



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: Scuole statali e non statali

Più in generale, i tassi di insuccesso tendono a migliorare passando dalla prima classe alla quinta, ad eccezione della quota di allievi in “ritardo” che tende a crescere, poiché dà conto degli insuccessi accumulati da leve scolastiche differenti.

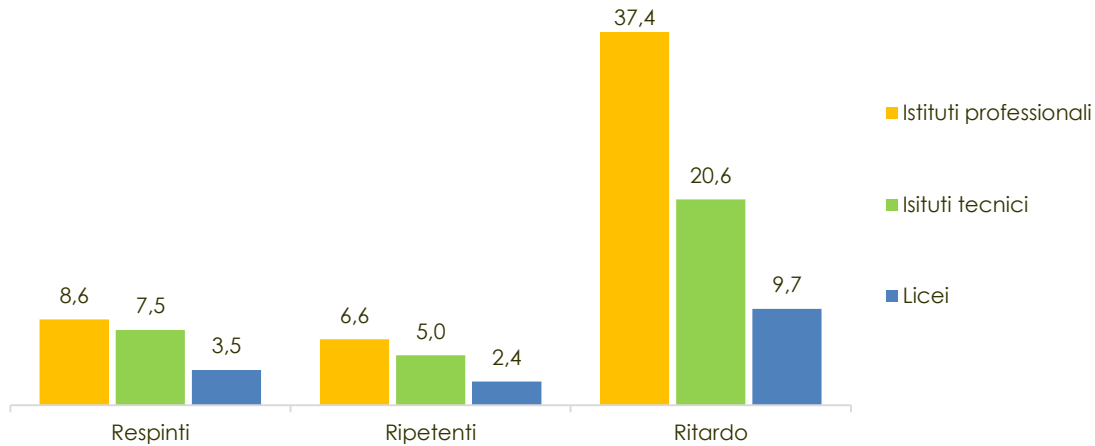
Si confermano differenze di *performance* tra gli studenti dei diversi ordini di scuola: i tassi di bocciatura e ripetenze sono più alti negli istituti professionali e negli istituti tecnici rispetto alle quote dei licei (fig. 4.17). La presenza degli allievi in ritardo mostra differenze ancora più ampie tra istituti professionali, al 37,4% del totale iscritti, istituti tecnici e licei (20,6% e 9,7%). Tali differenze sono influenzate da un intreccio di fattori derivanti dal contesto sociale e familiare in cui vive l'allievo, oltre che dalle personali inclinazioni. A ciò si aggiunge un effetto di selezione in entrata:

⁴³ Le sei fasi sono le seguenti: coordinamento interno per la comunicazione e condivisione di obiettivi e risultati tra i partner di filiera; analisi preliminare per individuare obiettivi formativi comuni e non comuni ai diversi percorsi; definizione e progettazione dei corsi; realizzazione dei percorsi; valutazione degli apprendimenti; monitoraggio dei percorsi. Nota tecnica del 19/11/2024 di Regione Piemonte eUSR, a cura di Sviluppo Lavoro Italia.

⁴⁴ Il calcolo dei respinti avviene come differenza tra i promossi e gli ammessi alla valutazione. Nel caso della quinta classe si conteggiano i respinti all'esame di maturità.

i percorsi professionali, più di altre scuole, si fanno carico di adolescenti con maggiori difficoltà scolastiche e una minore propensione verso lo studio teorico; inoltre, è in questo tipo di percorsi che si registrano quote più elevate di allievi con handicap e allievi con cittadinanza straniera con carriere scolastiche più accidentate rispetto agli autoctoni⁴⁵.

Fig. 4.17 Secondaria di II grado: respinti, ripetenti e allievi in ritardo per ordine di scuola, 2023/24

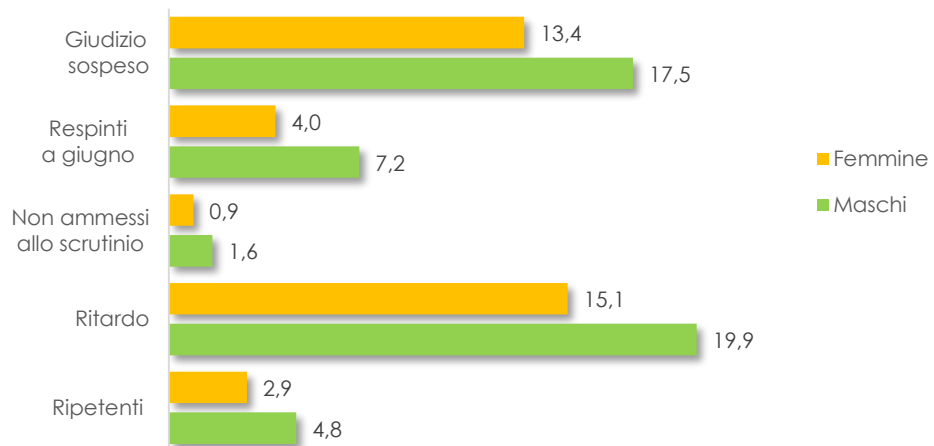


Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: percorsi diurni, studenti interni

Le studentesse hanno migliori performance scolastiche rispetto ai maschi

Gli indicatori di insuccesso scolastico delle studentesse sono meno elevati rispetto ai loro compagni. Le giovani hanno una quota di non ammesse agli scrutini e di respinte più contenuta, una percentuale più bassa di ripetenze e risultano di conseguenza meno in ritardo rispetto ai maschi.

Fig. 4.18 Secondaria di II grado: indicatori di insuccesso scolastico per sesso, a.s. 2023/24



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: allievi interni dei corsi diurni; *ripetenti* ogni 100 iscritti; *ritardo*, allievi che hanno un'età più elevata rispetto a quella regolare ogni 100 iscritti; *non ammessi allo scrutinio* ogni 100 iscritti, al V anno sono compresi anche coloro che ammessi allo scrutinio non lo hanno superato; *respinti a giugno* ogni 100 scrutinati, al V anno ogni 100 esaminati; *giudizio sospeso* ogni 100 scrutinati, giovani che sostengono l'esame a settembre per accedere all'anno successivo

⁴⁵ Si aggiunga anche il fatto che gli studenti che cambiano scuola a seguito di un insuccesso tendono a spostarsi verso percorsi che si ritengono meno impegnativi dal punto di vista dello studio accademico.

Le differenze di performance tra maschi e femmine mostrano una peculiarità: laddove gli allievi nel complesso hanno maggiori difficoltà il gap per genere risulta più ampio. Le differenze sono infatti più elevate tra coloro che frequentano gli istituti professionali, contenute nei tecnici e minime nei licei. Ad esempio la quota di allieve in ritardo è più bassa di 8 punti percentuali rispetto ai maschi negli istituti professionali, di 1,1 p.p. negli istituti tecnici, mentre nei licei è sostanzialmente simile, appena 0,4 p.p. in meno⁴⁶.

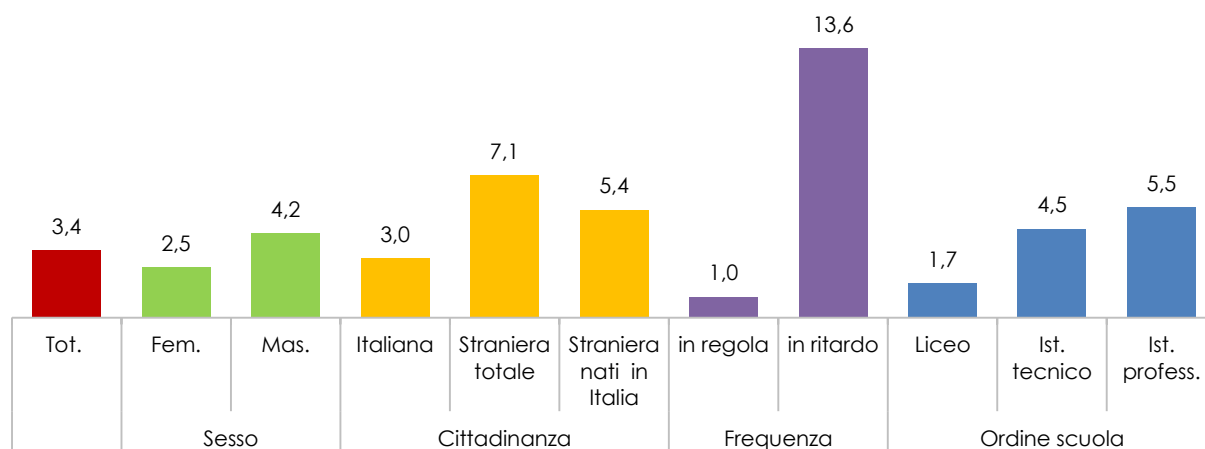
L'interruzione di frequenza

Durante l'a.s. 2021/22 e nel passaggio all'a.s. successivo 2022/23 (dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti del MIM), in Piemonte l'interruzione di frequenza⁴⁷ sale nel complesso al 3,4%, era al 2,6% rispetto all'anno precedente.

L'interruzione di frequenza conferma come le difficoltà scolastiche non colpiscano tutti nello stesso modo: i valori sono più elevati per i maschi rispetto alle femmine (4,2% e 2,5%), mentre una distanza più ampia divide gli studenti con cittadinanza straniera (7,1%) rispetto agli autoctoni (3%), anche se la differenza tra studenti italiani e studenti stranieri di seconda generazione (al 5,4%) è più contenuta.

La quota più elevata di abbandoni riguarda gli studenti che frequentano in ritardo rispetto a chi frequenta in maniera regolare (13,6% contro l'1%): il ritardo si conferma pertanto come un fattore di rischio e gli studenti in ritardo un target a cui rivolgere azioni di sostegno.

Fig. 4.19 Scuola secondaria di II grado: interruzione di frequenza complessiva nel corso del 2021/22 e tra 2021/22 e il 2022/23, in Piemonte



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del merito, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica

⁴⁶ Si veda la figura F.3 in Statistiche online Sezione F.

⁴⁷ Per dar conto dell'interruzione di frequenza il Ministero dell'istruzione e del merito rende disponibile una famiglia di indicatori costruiti con le informazioni tratte dall'Anagrafe Nazionale Studenti. Qui si presenta l'indicatore sintetico che esprime, ogni 100 allievi, la quota di coloro "che frequentano la scuola secondaria di II grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno scolastico, in ciascun anno di corso (abbandono in corso d'anno) [e] alunni che hanno frequentato l'intero anno scolastico, il I, II, III o IV anno di corso della scuola secondaria di II grado, che non passano nell'anno successivo né al II, III, IV o V anno in regola, né al I, II, III o IV anno come ripetenti, né si iscrivono a percorsi IeFP, a percorsi di primo livello presso CPIA o a percorsi di istruzione di secondo livello presso le istituzioni scolastiche di II grado (abbandono tra un anno e il successivo)", Salvini, 2023, pag.4. Per maggiori informazioni si rimanda alle pubblicazioni del MIM (Salvini 2021; Salvini, 2023). I dati sono forniti dalla dott.ssa Francesca Salvini, Ufficio V – Statistica, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'Istruzione e del merito.

Quanto alle differenze rispetto all'ordine di scuola si ripropone la gerarchia che vede gli istituti professionali piemontesi più svantaggiati: la quota di interruzioni di frequenza è più elevata, pari al 5,5% degli allievi anche se in Piemonte fanno meglio rispetto alla media italiana al 6%. Negli istituti tecnici la quota di abbandono si abbassa al 4,5%, mentre nei licei riguarda l'1,7% degli allievi. Sia i tecnici sia i licei piemontesi hanno quote di interruzioni di frequenza più elevate rispetto alla media italiana (4,06% e 1,49%).

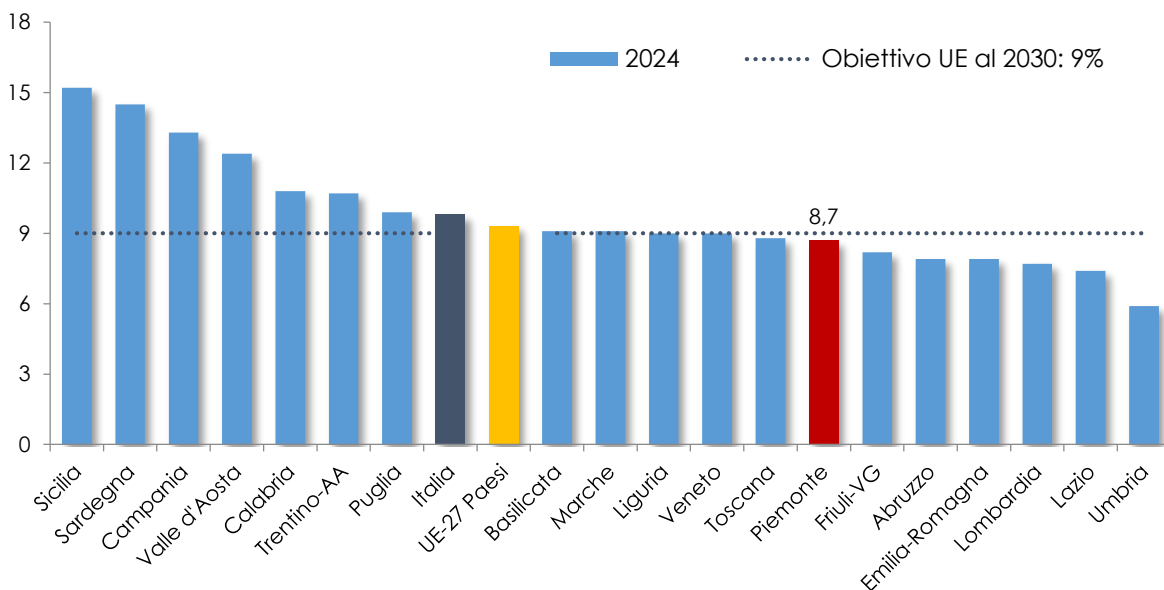
Le informazioni raccolte dall'Anagrafe Nazionale Studenti rappresentano uno strumento efficace per monitorare i tassi di abbandono degli adolescenti e giovani. Si tratta di indicatori che funzionano da cartina di tornasole sulla capacità inclusiva del nostro sistema scolastico e formativo che ha tra i suoi scopi quello di favorire le uguaglianze di opportunità.

L'abbandono scolastico monitorato dall'Unione europea

L'Unione europea nel quadro strategico del settore dell'istruzione e della formazione ha adottato l'indicatore, *Early leavers from education and training* (di seguito ELET) per monitorare l'abbandono scolastico. L'indicatore esprime la quota di giovani 18-24enni che ha al più il titolo di licenza media ed è al di fuori di qualsiasi percorso di istruzione o formazione.

Gli obiettivi dell'Unione Europea al 2030 prevedono per gli ELET il contenimento al 9%. Nel contesto europeo: tutti i Paesi hanno ridotto nel tempo la quota degli abbandoni. Nell'ultimo anno disponibile, il 2024, la maggior parte dei Paesi ha già centrato il nuovo obiettivo europeo al 2030, collocandosi al di sotto o intorno al 9%, anche l'Italia è ormai vicina con il 9,8%.

Fig. 4.20 Early leavers from education and training, regioni italiane e media europea, nel 2024



Fonte: EUROSTAT, Early leavers from education and training by sex and NUTS 2 regions, [edat_lfse_16], scaricati il 14/04/2025

Il Piemonte nel 2024 centra l'obiettivo europeo con una quota pari all'8,7%, insieme a metà delle altre regioni italiane (fig. 4.20). All'opposto, le regioni che hanno una quota più elevata abbandoni precoci si confermano Sicilia, Sardegna e Campania.

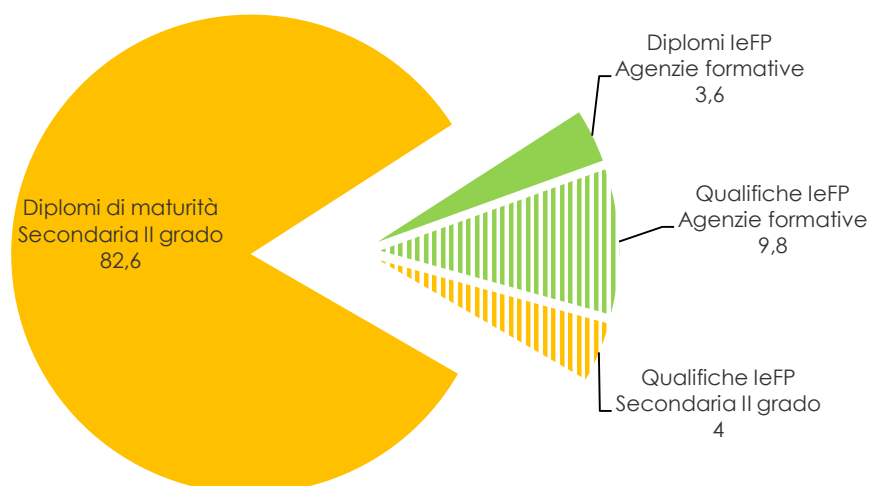
I fattori che influenzano le uscite precoci dal sistema scolastico sono molteplici: condizione familiare, contesto socioeconomico e opportunità del mercato del lavoro, presenza e qualità dei servizi educativi e scolastici, dinamiche soggettive e percorsi di vita dei giovani. La quota di

ELET, calcolata sui 18-24enni, è influenzata anche dalla mobilità, in entrata e in uscita dal Piemonte, ovvero dalla capacità di un territorio di attrarre e trattenere giovani qualificati.

4.6 I TITOLI DEL SECONDO CICLO

I percorsi del secondo ciclo hanno prodotto, nell'estate del 2024, 38.273 titoli di studio, oltre 500 in più rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei titoli di studio sono diplomi di maturità della scuola secondaria di II grado (82,6%), di cui 1.252 diplomi al termine di percorsi serali o preserali. Le qualifiche di istruzione e formazione professionale costituiscono il 13,8% dei titoli complessivi, tra agenzie formative (9,8%) e istituti professionali (4%). Infine, una quota più contenuta ma in crescita è costituita dai diplomi leFP nelle agenzie formative, (3,6%, fig. 4.21).

Fig. 4.21 Titoli di studio del secondo ciclo per tipo e filiera, a.s. 2023/24



Fonte: Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

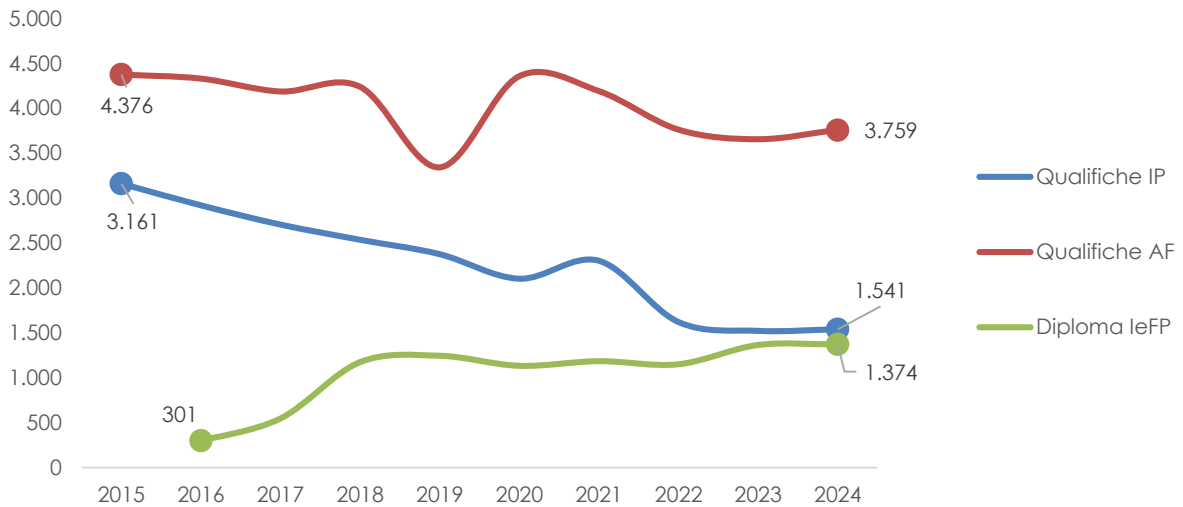
Titoli in uscita dai percorsi leFP in ripresa

Nell'a.s. 2023/24, i titoli ottenuti al termine di un percorso leFP sono nel complesso 6.674 in lieve ripresa, sia per le qualifiche sia per i diplomi.

Le qualifiche rilasciate nei percorsi realizzati dalle agenzie formative sono 3.759, in lieve ripresa ma ancora al di sotto del 2015 quando erano 4.376. I diplomi leFP dalla loro istituzione (nell'a.s. 2015/16) non hanno ancora smesso di crescere: i primi diplomati leFP erano circa 300, nel 2024 sono 1.374.

Le qualifiche negli istituti professionali statali sono 1.541, più che dimezzate nel decennio. Questo calo si deve principalmente agli effetti della Riforma Gelmini del 2008 che ha introdotto la qualifica a titolarità regionale e ha trasformato gli istituti professionali in percorsi esclusivamente quinquennali. Gli istituti professionali hanno potuto continuare ad offrire la qualifica ai propri allievi in regime di sussidiarietà integrativa (con allievi leFP inclusi nelle classi quinquennali), ma molte scuole non hanno aderito a questa possibilità. Con l'ulteriore riforma nel 2017 è stata scelta la sussidiarietà complementare, ovvero la costituzione di classi separate leFP, o la possibilità di interventi integrativi nelle classi quinquennali per poter accedere all'esame. Questa ulteriore modifica sembra non avere scoraggiato le scuole ad offrire percorsi di qualifica e nel 2023/24 le qualifiche sono in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Fig. 4.22 Andamento dei delle qualifiche e diplomi leFP, negli istituti professionali e nelle agenzie formative, anni 2015-2024



Fonte: Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: Nel 2019 si osserva un forte calo delle qualifiche dei percorsi in agenzie formative effetto della transizione da una programmazione con molti percorsi biennali (con crediti in ingresso) a quella che prevedeva un numero più contenuto di percorsi biennali e accresciuto quelli triennali.

1 qualificato su 5 ha frequentato operatore della ristorazione

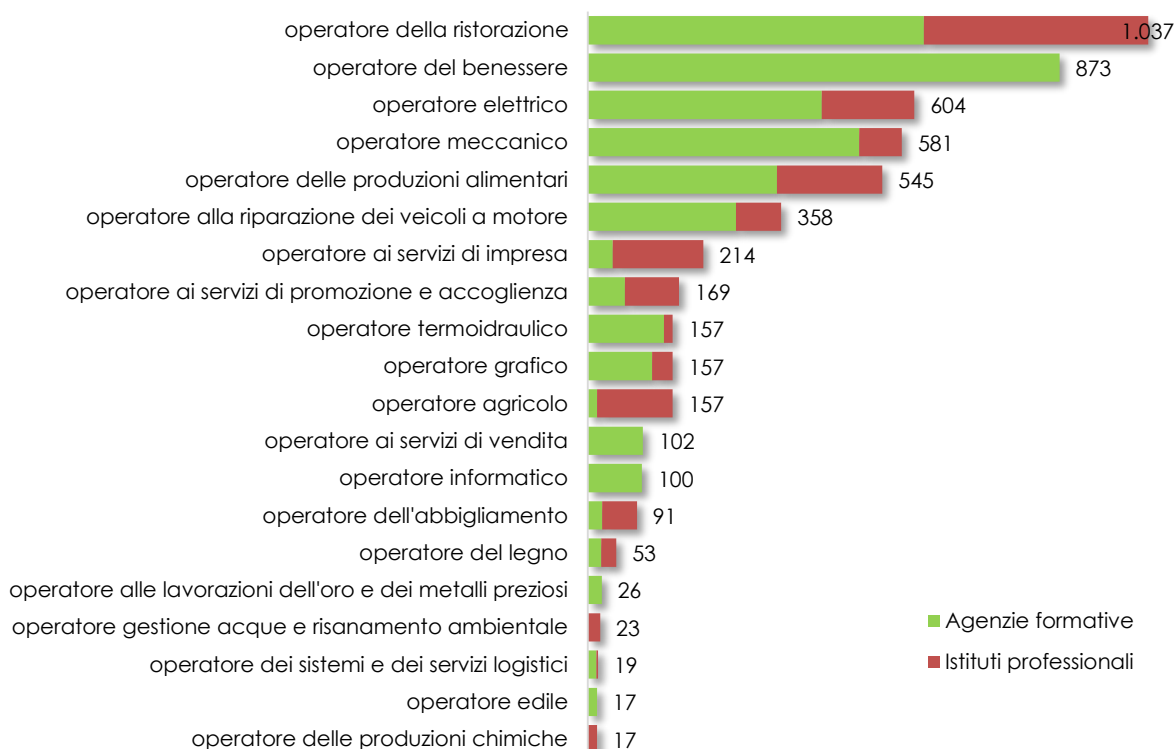
Il percorso con il maggior numero di qualificati, tra scuola e agenzie formative, si conferma *operatore della ristorazione*, con 1.037 titoli, pari al 20% del totale. Si tratta di un percorso di qualifica che ha esercitato una forte attrattività in passato, anche per il contributo degli istituti professionali: nel 2016/17 costituivano quasi un terzo dei qualificati; nel 2023/24 sono invece in calo per il terzo anno consecutivo.

Il secondo percorso per numero di qualificati, 873 (16%), si mantiene operatore del benessere, realizzato esclusivamente dalle agenzie formative, in lieve calo.

Seguono per numerosità le qualifiche di: operatore elettrico e operatore meccanico (604 e 581 qualifiche, con un peso sul totale dell'11% ciascuna) titoli in gran parte rilasciati dalle agenzie formative; operatore delle produzioni alimentari con il 10% dei qualificati (545 persone).

Le qualifiche rimanenti, 31% del totale, sono frammentate in 15 percorsi la cui numerosità varia da operatore alla riparazione dei veicoli a motore, 358 titoli, ai percorsi con pochi qualificati come operatore delle produzioni chimiche e operatore edile (la prima rilasciata solo negli istituti professionali la seconda solo nelle agenzie formative, fig. 4.23).

Fig. 4.23 Qualifiche leFP per filiera, a.s. 2023/24



Fonte: Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nella secondaria di II grado 1 diplomato su 2 ha frequentato un liceo

La distribuzione dei diplomi di maturità per ordine di scuola superiore rispecchia la numerosità degli iscritti: oltre metà dei diplomati sono liceali (16.242 titoli), poco meno di un terzo sono diplomati in istituti tecnici (10.283) e il 16% in istituti professionali (5.074). Il calo dei diplomati riguarda solo i professionali, sono in lieve crescita licei e istituti tecnici.

Dal punto di vista del genere, in linea con le differenze riscontrate nelle scelte dei percorsi, la quota più ampia di ragazze si diploma al termine di un percorso liceale (62%), circa un terzo in un istituto tecnico e il 16% in un istituto professionale. Diversa la distribuzione dei maschi: ogni 100 diplomati 44 hanno frequentato un tecnico, la quota più ampia, 39 un liceo e 17 un professionale.

All'interno di questo schema (più diplomate nei licei, più diplomati nei tecnici e nei professionali) si osservano ulteriori differenze correlate alla cittadinanza:

- quasi un quarto dei ragazzi e delle ragazze di origine straniera ha un diploma ottenuto in un istituto professionale, mentre per gli autoctoni questa quota non supera il 16%.
- più della metà dei diplomati maschi stranieri ha frequentato un istituto tecnico, mentre per gli italiani la quota è pari al 43,8%, con 9 punti percentuali di differenza.
- tra i diplomati ai licei vi sono differenze di 13 punti percentuali tra i maschi italiani e stranieri (40% e 23%) e 16 p.p. tra le ragazze (63% per le italiane, 47% per le ragazze di origine straniera).

Tab. 4.7 Diplomi di maturità per ordine di scuola, sesso e cittadinanza, a.s. 2023/24

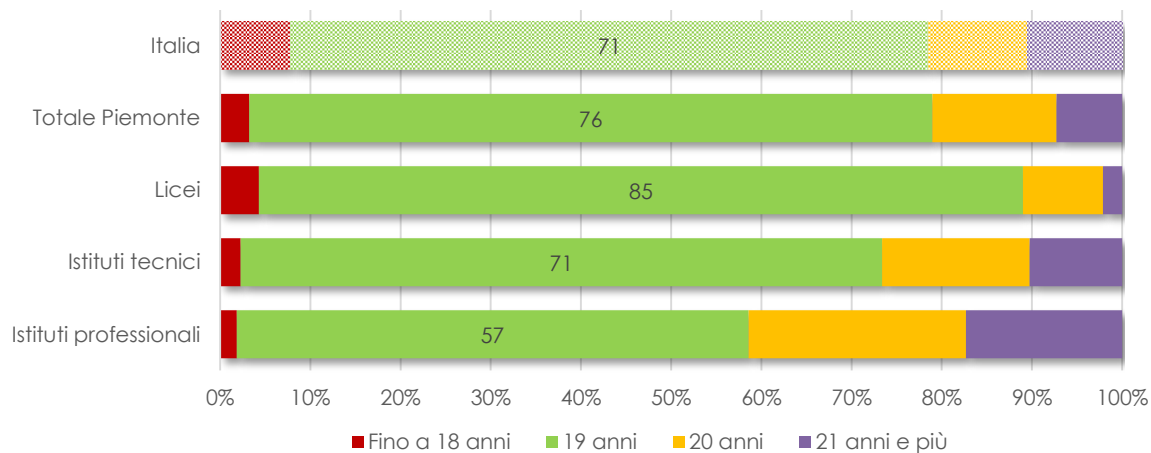
Valori %	Maschi			Femmine			Totale complessivo
	italiani	stranieri	Totale	italiane	straniere	Totale	
Istituto professionale	16,1	24,4	16,7	14,7	23,3	15,4	16,1
Istituto tecnico	43,8	52,9	44,4	20,3	29,7	21,1	32,5
Licei	40,1	22,7	38,9	65,0	46,9	63,5	51,4
Totale	100% base [14.393]	100% base [1.107]	100% base [15.500]	100% base [14.754]	100% base [1.345]	100% base [16.099]	100% base [31.599]

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

A quale età si diplomano i piemontesi?

Nella scuola italiana l'età canonica in cui si ottiene il diploma di maturità è 19 anni al quinto anno della scuola secondaria di II grado. Alla fine dell'a.s. 2022/23 i 19enni costituiscono il 71% dei diplomati a livello nazionale e il 76% in Piemonte. Una quota più contenuta, pari all'8% in Italia e al 3% in Piemonte, ottiene il diploma nel 18esimo anno di età: sono studenti entrati in anticipo nella scuola dell'obbligo, più numerosi nelle regioni del Centro Sud. La quota di diplomati in ritardo, invece (20 anni e più) è simile sia a livello nazionale sia in Piemonte (22% e 21%, fig. 4.24).

Fig. 4.24 Diplomati in Piemonte per età, a.s. 2022/23



Fonte: Ministero Istruzione e merito, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica

La frequenza in anticipo, regolare o in ritardo si riflette sull'età di conseguimento del diploma nella secondaria di II grado. Nei licei, dove la frequenza è più regolare hanno 19 anni l'85% dei diplomati, valore che scende a 71% negli istituti tecnici e ad appena 57% negli istituti professionali. All'opposto la quota di coloro che conseguono il diploma con 20 anni e più è massima nei professionali (41%) e minima nei licei 11%. Occorre tener conto che la quota di coloro che ottengono il diploma con 20 e più si deve non solo a chi frequenta in ritardo i percorsi diurni ma anche ai diplomati nei percorsi serali organizzati per la maggior parte da istituti professionali e tecnici.

Infine, un'ultima osservazione riguarda il genere: in linea con le migliori performance la quota di ragazze che si diplomano in età regolare o in anticipo è più elevata, pari all'81%, rispetto a quella dei maschi (76%).

Riferimenti bibliografici

Salvini F. (2021) *La dispersione scolastica aa.ss. 2017/2018 - 2018/2019 aa.ss. 2018/2019 - 2019/2020*, Ufficio Statistica, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica, Ministero dell'istruzione e del merito

Salvini F. (2023) *La dispersione scolastica aa.ss. 2019/2020 - 2020/2021, aa.ss. 2020/2021 - 2021/2022*, Ufficio Statistica, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica, Ministero dell'istruzione e del merito